DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — **ROMA** — MERCOLEDÌ 11 GIUGNO — **NUM. 140**

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

NB. Non si accettano domande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

Domani, ricorrendo una delle feste determinate dalla legge 23 giugno 1874, non sarà pubblicata la GAZZETTA.

AVVISO

Dalla tipografia del Penitenziario di Regina Cœli in Roma si è pubblicato il CALENDARIO GENERALE DEL REGNO *per l'anno 1884.*

Il volume consta di pagine 1020, di cui 252 per l'indice alfabetico rigoroso dei funzionari che vi sono compresi, ed è fregiato del ritratto di Sua Maestà la Regina, eseguito da valente artista in bulino su rame.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto delli 16 marzo 1884:

A cavaliere:

Berta Giovanni, primo segretario nell'Intendenza di finanza.
Moneda Giovanni, primo ragioniere id.
Cristina Agostino, id. id.
Ramistella Vito, id. id.
Berrini Francesco, id. id.
Di Bartolo Vincenzo, ispettore demaniale.
Trojano Vincenzo, id.
Vigna Giacomo, id.
Majocchi Teofilo, id.
Splendore Giovanni, id.
Nobilini Enrico, id.
Sanguinetti cav. Alcide, ricevitore al bollo straordinario.
Franchini Edoardo, ricevitore del registro.
Marieni Marco, id.
Cipriani Luigi, id.
Belloni Calendio, ispettore delle imposte dirette.
Barbaro nob. Francesco, id.
Piccati avv. Emilio, sostituto avvocato erariale.
Marfella avv. Bernardo, id.
La Terza avv. Michele, id.
Furitano avv. Giuseppe, id.
Piroli avv. Piero, id.
Gaffino Giuseppe, segretario alla Corte dei conti.
Paoletti di Rodereto conte Stefano, id.
Armelisasso Antonino, id.
Tarizzo Borgialli Lorenzo, id.
Gianti Giovanni, id.
Crociani Carlo, segretario di ragioneria al Ministero delle Finanze.
Bianchi Raffaele, segretario amministrativo nelle Intendenze di finanza.
Toniolo Giuseppe, id. id.
Anghinelli dott. Eduardo, id. id.
Lepore Francesco, id. id.
Paglietti Carlo, id. id.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2319** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 13 novembre 1859, n. 3725;

Veduto il Nostro decreto 21 maggio 1882, n. 800 (Serie 3ª), che approva il regolamento per i Ginnasi e i Licei del Regno;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli articoli 17, 27, 40, 44 e 63 del regolamento per i Ginnasi ed i Licei del Regno sono modificati come segue:

Art. 17. Nella città in cui è più di un Ginnasio o di un Liceo governativo, i candidati provenienti da altre scuole devono iscriversi presso il provveditore agli studi, il quale, disponendoli alfabeticamente li ripartirà fra le varie sedi.

Gli alunni dei Collegi-Convitti saranno dal provveditore agli studi assegnati, Collegio per Collegio, a quella sede di esami cui egli creda meglio opportuno.

Gli elenchi degli inscritti agli esami di licenza liceale saranno inviati al Ministero appena chiuse le iscrizioni.

Art. 27. In tutti i sopraddetti esami, e in quello della licenza liceale, per ottenere l'approvazione è necessario aver riportato almeno sette decimi nell'italiano e sei decimi in ciascuna prova delle altre materie. In quelle in cui è richiesta la doppia prova sarà ammesso all'orale chi avrà ottenuto non meno di sei decimi nell'italiano e cinque nelle altre materie, e sarà approvato chi avrà otto decimi per l'italiano e sette per le altre materie nella corrispondente orale. Chi avrà riportato otto decimi nell'italiano scritto e sette decimi nelle altre prove scritte godrà uguale benefizio riportandone all'orale sei nell'italiano e cinque nelle altre materie.

Art. 40. I temi per le prove scritte dell'esame di licenza liceale sono inviati a tutti i Licei dalla Giunta per la licenza, per mezzo del telegrafo. Il telegramma sarà aperto dal preside, o da chi ne tiene le veci, in presenza degli esaminatori e dei candidati, nell'aula per gli esami.

Art. 44. Il merito degli esami di licenza è rappresentato da un voto nelle singole materie e per ciascuna prova orale e scritta. Il candidato che abbia, a norma dell'art. 27, ottenuto in ciascuna di esse un voto sufficiente, s'intenderà senz'altro licenziato; nel caso opposto, dovrà nella seconda sessione, se cadde nella prima, e l'anno dopo se cadde anche nella seconda, subire di nuovo gli esami nei quali fece mala prova. Quando per altro un candidato sia caduto nella seconda sessione in una disciplina, ottenendo in tutte le altre voti non inferiori ai sette decimi, la Giunta esaminatrice procederà, ove però quella disciplina non sia l'italiano, ad una votazione complessiva. Ogni membro della Giunta disporrà di quattro punti; se il candidato otterrà almeno i tre quarti del numero totale dei punti, si intenderà approvato.

Art. 63. Il preside e ciascun professore che fa parte della Giunta esaminatrice, secondo il presente regolamento, avrà diritto ad una propina di:

Lire 0 80 per ogni esame di ammissione, o di promozione al Ginnasio;

Lire 2 00 per ogni esame di ammissione, o di promozione al Liceo;

Lire 2 50 per ogni esame di licenza dal Ginnasio;

Lire 5 00 per ogni esame di licenza dal Liceo,

per il quale siasi pagata la tassa, e l'esaminando non si sia ritirato dopo la prima prova in iscritto.

Gli esami di storia civile e naturale che si fanno alla fine del secondo anno del corso liceale e che, a norma dell'articolo 41, sono considerati come esami di licenza, danno diritto alla propina corrispondente.

Art. II. Gli articoli 42 e 45 del regolamento medesimo sono soppressi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1884.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

(NB. *La Relazione a S. M. su questo decreto sarà pubblicata nel prossimo numero*).

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di privativa per modelli o disegni di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di maggio 1884.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1	Maggioni Elisa, a Milano	9 maggio 4884	Bottiglia di vetro giallo di forma conica, provata a dieci atmosfere di forza a gas acido carbonico, per uso di bibite gazose. Porta poi in lettere rilevate la scritta: *Non si vende il vetro — E. Maggioni.*

Torino, 2 giugno 1884.

Il Direttore del R. Museo industriale
G. BERRUTI.

BOLLETTINO N. 21

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal dì 19 al 25 di maggio 1884.

REGIONE I. — **Piemonte.**

Cuneo — Carbonchio essenziale: 3 bovini, con 1 morto, a Cuneo.
Forme tifose dei bovini: 1, letale, a Busca.
Tifo petecchiale dei suini: 4, con 1 morto, a Beinette.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Sondrio — Continua la scabbie ad Albosaggia, Montagna, Chiuro, Forcola, Teglio, ed è apparsa a Castel dell'Acqua in 35 ovini.
Bergamo — Carbonchio essenziale: 1, letale, a Telgate.

REGIONE III. — **Veneto.**

Verona — Afta epizootica: 20 bovini a Sorgà.
Belluno — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Mel.
Treviso — Carbonchio: 2 bovini, morti, a San Fior.
Udine — Affezione morvofarcinosa: 1 a Cordenons, abbattuto.
Venezia — Carbonchio essenziale: 1, letale, a Cavarzere.
Padova — Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Conselve.
Rovigo — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Ficarolo.

REGIONE V. — **Emilia.**

Piacenza — Carbonchio essenziale dei suini: 1, letale, a Pianello; 1, id., a Vicomarino.
Parma — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Borgo San Donnino.
Tifo petecchiale dei suini: 3, letali, a Golese.
Modena — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a San Felice.
Tifo petecchiale dei suini: 2, letali, a Campogalliano.
Pleuropneumonite essudativa contagiosa: 1 a Spilamberto.
Ferrara — Carbonchio essenziale: 13 bovini, con 5 morti, a Mesola; 3 bovini, con 2 morti, a Codigoro.
Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Ferrara.
Bologna — Tifo petecchiale dei suini: 2 a Castelfranco, 4 a Crespellano, letali.
Forlì — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Rimini; 1 id., id., a Sant'Arcangelo.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Ancona — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Camerata.
Macerata — Tifo petecchiale dei suini: 2 a Montecosaro; 1, letale, a Pausula.
Afta epizootica: 3 bovini a Macerata.
Ascoli — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Fermo.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Arezzo — Tifo petecchiale dei suini: 7 capi, letali, a Castiglion Fiorentino.

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Roma — Ancora come ai bullettini precedenti.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Aquila — Seguita la scabbie a Tornimparte.
Foggia — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Lucera.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Caserta — Affezione morvofarcinosa: 1 a Caserta.
Afta epizootica: 10 suini a Caserta.
Catanzaro — Tifo petecchiale dei suini: 12 con 10 morti a Gimigliano, 8 letali a Crucoli, altri casi a Petronà.
Carbonchio essenziale: 4 ovini, morti, a Crucoli.

REGIONE XI. — **Sicilia.**

Caltanissetta — La scabbie ovina a Piazza è in diminuzione.

REGIONE XII. — **Sardegna.**

Cagliari — L'epizoozia aftosa è grandemente diminuita in tutta la provincia. Si è però manifestata anche nei comuni di Santadi, Meana Sardo, Escovedu, Ollasta.
Sassari — L'epizoozia aftosa è ormai cessata.

Roma, addì 4 di giugno 1884.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Servizio delle Casse di Risparmio.

Si ricorda al pubblico che gli uffizi di posta stabiliti fuori dei capiluoghi di provincia sono tenuti ad accettare come denaro nei depositi di risparmio le cedole di qualunque importo della rendita consolidata del Debito Pubblico al portatore e mista (al 3 ed al 5 per cento), purchè non sieno peranco incorse in *prescrizione*, alle seguenti condizioni:

1. L'accettazione delle cedole relative agli interessi di ciascun semestre incomincia col primo giorno della quindicina che ne precede la scadenza, per cui quelle scadenti il 1° gennaio sono accettate a datare dal 16 dicembre, quelle scadenti il 1° aprile dal 16 marzo, e così via via;

2. Le singole cedole sono ricevute pel loro importare netto, cioè sotto deduzione della tassa di ricchezza mobile, precisamente come dalle Tesorerie;

3. Sono escluse quelle che sieno perforate, tagliate o prive dei margini laterali, o che sieno in qualsiasi altro modo deturpate o rese irriconoscibili;

4. Qualora sorgano dubbi intorno alla legittimità di qualche cedola, questa è ritirata dall'uffizio di posta, rilasciandone ricevuta, per essere fatta sottoporre alle debite verificazioni;

5. Gli esibitori di cedole debbono inscriverle ad una ad una su apposite note, che sono loro somministrate dagli ufizi di posta, giustificando ad un tempo la propria identità personale, qualora eglino non sieno conosciuti dagli ufizi cui le esibiscano.

6. I depositi fatti mediante cedole possono essere ritirati in qualunque tempo, al pari di quelli fatti in denaro, od essere lasciati a frutto.

In questa occasione si ricorda eziandio che tutti gli ufizi di posta sono tenuti del pari ad incaricarsi di fare riscuotere per conto dei titolari dei libretti delle Casse postali di risparmio gli interessi semestrali sulla rendita nominativa consolidata (al 3 ed al 5 per cento) che sieno pagabili in altre località, convertendone l'importare netto in nuovi depositi sui libretti medesimi, purchè cotali interessi possano essere riscossi liberamente sulla semplice presentazione dei titoli, senza altre formalità; il quale servizio è prestato gratuitamente ed è regolato come segue:

a) Chi voglia profittare della detta facoltà deve consegnare di volta in volta ad un uffizio di posta i certificati, sui quali sieno da riscuotere rate semestrali già scadute o di imminente scadenza, non che il proprio libretto;

b) Chi non fosse già provveduto di libretto può farselo rilasciare appositamente, eseguendo un primo deposito in denaro;

c) È ammesso che una data persona presenti non solo certificati intestati in proprio nome, ma anche certificati intestati in nome di altre persone o di Corpi morali, ed è ammesso pure che le somme riscosse sieno inscritte sui libretti all'uopo presentati, quand'anche questi abbiano un'intestazione diversa;

d) Gli uffizi di posta spediscono i libretti ed i certificati alla Direzione postale della provincia nel cui capoluogo sieno esigibili i relativi interessi;

e) Le Direzioni li riscuotono e ne fanno convertire le somme nette in nuovi depositi, che fanno inscrivere su quei

dati libretti; dopo di che fanno subito restituire tanto i libretti quanto i certificati ai rispettivi esibitori, per mezzo degli uffizi che gli abbiano ritirati;

f) Le somme così riscosse ed inscritte sui libretti diventano fruttifere a favore dei titolari di questi, a datare dal primo giorno della quindicina che segue quella della inscrizione, e possono essere ritirate esse pure in qualunque tempo o lasciate a frutto.

Si avverte infine che tanto i depositi mediante cedole di rendita al portatore o mista, quanto quelli mediante riscossione di rate semestrali su certificati di rendita nominativa, sono assimilati in tutto ai depositi in danaro; per cui gli uffizi di posta non possono accettare cedole, nè incaricarsi di riscossioni per somme superiori a quelle che possano essere inscritte sui libretti all'uopo presentati, giusta la legge del 27 maggio 1875, n. 2779 (Serie 2ª).

Roma, addì 1° giugno 1884.

Il Direttore generale: CAPECELATRO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione per dichiarazione altergata a certificato nominativo e resa inintelligibile.

È stato presentato a questa Direzione Generale il certificato d'iscrizione del consolidato 5 per 100 n. 663166, emesso da Firenze, per la rendita di lire 65, a nome di Paglieri Giuseppe fu Giuseppe, domiciliato in Bologna, e vincolato a favore dell'Amministrazione delle poste dello Stato per cauzione dovuta dal detto Paglieri.

A tergo di detto certificato risulta essere stata fatta, nel febbraio 1883, una dichiarazione di cessione, la quale venne cancellata nel nome e cognome del cessionario, in modo che non è più possibile di rilevare chi questi fosse.

A termini degli articoli 60 e 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state significate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà al tramutamento di detta rendita, sì e come venne richiesto dalla Direzione generale delle poste, quale incaricata dal titolare suddetto, Paglieri Giuseppe fu Giuseppe, in forza di altra dichiarazione dell' 8 maggio 1884, anche attergata al detto certificato.

Roma, 28 maggio 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 765944 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 250, al nome di De Carli *Antonietta* fu *Girolamo*, moglie di Imberti Pietro, domiciliata a Ventimiglia, con annotazione di vincolo dotale, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Carli *Bianca-Antonia* fu *Luigi*, moglie di Imberti Pietro, domiciliata a Ventimiglia, con annotazione di vincolo dotale, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 maggio 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: nn. 777135 e 777136 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 260 cadauna, al nome di Ravizza Giuseppina e Ravizza Maria *di Antonio*, la prima moglie di Ricordi Bortolo e la seconda moglie di Bartolomei Alessandro, domiciliate in Milano, vincolate ad usufrutto a favore di Tebaldi Emilia fu Antonio vedova Ravizza, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Ravizza Giuseppina e Ravizza Maria *del fu dott. cav. Luigi*, maritate come sopra, e col suddetto vincolo, vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, 29 maggio 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato cinque per cento, cioè: n. 460080 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 65380 della soppressa Direzione di Torino), per lire 25, al nome di Freyre *Giuseppe* fu Pietro, domiciliato in Bonneville, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Freyre *Claudio* Francesco fu Pietro, domiciliato in Bonneville, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 maggio 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 210845 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 27905 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 25, al nome di Palma Vincenzo fu *Gennaro*; n. 241096 (già n. 58156, Napoli), per lire 150, a favore di Paciolla Raffaela fu Gio. Battista e Palma Vincenzo, Luigi, Filippo e Pasquale fu *Domenico*; n. 255915 (già n. 72975, Napoli), per lire 5, intestato come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi il primo a favore di Palma Vincenzo fu *Ferdinando*, e gli altri due a Paciolla Raffaela fu Gio. Battista, e Palma Vincenzo, Luigi, Filippo e Pasquale fu *Ferdinando*, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, 26 maggio 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 8 corr. in Casteldelfino, provincia di Cuneo, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, il 9 giugno 1884.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 10 giugno 1884

Presidenza del Presidente TECCHIO.

La seduta è aperta alle 3 1[2.

Canonico, *segretario*, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta.

Pantaleoni spiega perchè non sia stato presente all'ultima seduta, nella quale il Ministro degli Affari Esteri ebbe a rispondere a talune osservazioni precedentemente fatte dall'oratore. Egli non ebbe affatto l'avviso di quella seduta. Osserva inoltre come nella medesima seduta il Ministro non abbia avuto ragione di muovergli accusa perchè egli, l'oratore, abbia parlato di Propaganda dopo tutto quello che intorno a tale oggetto era stato detto, osservato e dichiarato nell'altro ramo del Parlamento.

Fa notare come non possa costituzionalmente accettarsi che per il motivo che una questione fu trattata in un ramo del Parlamento non se ne possa parlare nell'altro ramo, mentre è vero precisamente il contrario. Prega che di queste osservazioni si faccia menzione nel verbale.

Presidente dichiara che delle osservazioni del senatore Pantaleoni sarà tenuto conto nel verbale.

Il processo verbale è approvato.

Prestazione di giuramento.

Introdotto nell'Aula dai senatori Caracciolo Di Bella e Corsi L., presta giuramento il senatore Nicolis Di Robilant.

Presentazione di progetti di legge.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, presenta:

a) Lo stato di previsione della spesa del Ministero della Pubblica Istruzione per l'esercizio 1884-85.

b) Lo stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra per il predetto esercizio.

c) Lo stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per lo stesso esercizio.

Chiede per questi progetti l'urgenza e l'invio alla Commissione permanente di finanza.

Presenta inoltre a nome del Ministro della Guerra i progetti che seguono:

a) Modificazione alla legge sulle pensioni nel Regio esercito.

b) Contingente di leva sui nati del 1864.

c) Requisizione di quadrupedi e veicoli pel servizio del Regio esercito.

d) Modificazioni al testo unico della legge] sul reclutamento del Regio esercito.

Presenta ancora, a nome anche del Ministro dell'Interno questi progetti:

a) Approvazione di contratti di vendita e permuta di beni demaniali.

b) Approvazione di convenzione fra il Governo ed i municipi di Genova e di Oneglia.

Anche per questi due progetti il Ministro chiede l'urgenza e l'invio alla Commissione permanente di finanza.

Presidente dà atto al Ministro delle Finanze dei progetti da lui presentati. Non essendovi opposizione, si intendono accordati l'urgenza e l'invio alla Commissione permanente di finanza per quelli tra essi pei quali ne fu dal Ministro fatta domanda.

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri*, presenta un progetto per: Provvedimenti sulla giurisdizione consolare italiana in Tunisia.

Chiede che per questo progetto si accordi l'urgenza e la precedenza sugli altri.

Presidente dà atto della presentazione del progetto.

(L'urgenza è accordata).

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio*, presenta i due seguenti progetti:

a) Convenzione internazionale sulla protezione della proprietà industriale; chiedene l'urgenza;

b) Modificazioni alle leggi sul credito fondiario.

Dice che questo progetto formò già materia delle deliberazioni del Senato. Ora esso vi ritorna per alcune modificazioni introdottevi dalla Camera. Prega che se ne accordi l'urgenza e che lo si rimandi alla medesima Commissione che ebbe già ad esaminarlo la prima volta.

Presidente dà atto al Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio dei progetti di legge da lui presentati, e dei quali viene accordata la chiesta urgenza.

Domanda poi se nessuno abbia osservazioni da fare circa il rinvio del progetto per modificare le leggi sul credito fondiario alla stessa Commissione che ebbe altra volta ad occuparsene.

Majorana-Calatabiano dice che egli faceva parte di tale Commissione, ma, per ragioni che ebbe già ad esporre, prega che lo si dispensi dall'appartenervi ulteriormente.

In seguito però ad istanze rivoltegli dal senatore Saracco, dal Ministro dell'Agricoltura e dal senatore Allievi, e per non essere causa di ritardo all'andamento dei lavori del Senato, consente a recedere dalla rinunzia.

Presidente. Il progetto per modificare le leggi sul credito fondiario sarà pertanto rinviato alla Commissione stessa che lo esaminò la prima volta.

Canonico, *segretario*, dà lettura del sunto delle petizioni.

Presidente annunzia che per la prossima seduta il Senato sarà riconvocato a domicilio.

La seduta è sciolta alle ore 4.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 10 giugno 1884

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 15.

Di San Giuseppe, *segretario*, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Svolgimento d'interrogazioni.

Bonacci, anche a nome degli onorevoli Luzzatti, Odescalchi ed altri, domanda ai Ministri degli Affari Esteri, delle Finanze e dell'Agricoltura, quali siano gli intendimenti del Governo in presenza dei fatti che hanno dissipato la speranza di vedere diminuiti i dazi sulla importazione delle opere di artisti europei nel territorio degli Stati Uniti di America.

Accenna alla proposta da lui altre volte fatta di imporre all'uscita delle opere d'arte d'artisti americani un dazio uguale a quello della entrata in America delle opere d'arte dei nostri artisti. Questa proposta non fu accolta, perchè si confidava che si sarebbe provveduto in America con una legge. Ora se questa legge non fosse approvata, come pur troppo si ha ragione di temere, domanda al Governo come intenda provvedere.

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri,* ricorda le proposte fatte al Congresso americano, delle quali l'ultima era che fosse stabilita una misura di dazio uguale, del 10 per cento, sia per le opere di artisti americani, che di artisti stranieri. Questa proposta, portata d'urgenza al Congresso, non fu discussa, ma riservata nel ruolo ordinario delle materie da discutersi.

La sospensione della discussione di quella proposta potrebbe portare una lunga dilazione; e il Governo si è affrettato, in unione ai Governi austriaco, francese e belga, ad insistere presso il Governo degli Stati Uniti per rimuovere ogni indugio a prendere un provvedimento necessario altamente per le relazioni fra due popoli civili.

Se questo provvedimento non fosse preso, il Governo persiste nel proposito suo di provvedere convenientemente alla difesa della nostra produzione di opere d'arte.

Bonacci ringrazia il Ministro delle sue dichiarazioni, e ne prende atto, riservandosi di tornare sull'argomento anche a nome degli altri firmatari della domanda, e di fare ulteriori proposte secondo i provvedimenti che saranno presi. Se non sarà accordata una perfetta uguaglianza di trattamento fra gli artisti dei due paesi, crede che vi sia ragione di rescindere il trattato di commercio con gli Stati Uniti.

Mascilli svolge la sua interrogazione al Ministro degli Esteri sulle determinazioni che intende prendere affinchè l'Inghilterra eseguisca rigorosamente in Egitto le convenzioni internazionali in rapporto alla salute pubblica.

Ricorda le stragi fatte l'anno scorso dal colèra in Egitto, ed espone alcuni timori manifestati da giornali, che sufficienti precauzioni non si prendano contro il colèra che infierisce sulle coste asiatiche.

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri,* è lieto di annunziare che le condizioni sanitarie dell'Egitto sono perfettamente normali. Verso quelle coste asiatiche però, dove esiste veramente il colèra, il Governo ha preso i necessari provvedimenti di difesa. Accenna alla storia delle istituzioni sanitarie, ed alle convenzioni internazionali, ai regolamenti sanitari vigenti in Egitto, ed alla proposta conferenza su tali materie da tenersi in Roma.

Mascilli ringrazia il Ministro delle dichiarazioni fatte.

Seguito della discussione del disegno di legge sull'istituzione del servizio ausiliario nell'armata.

Brin, *Ministro della Marineria,* espone le ragioni che impediscono che possa applicarsi la legge che si discute ai macchinisti e ai commissari.

Circa provvedimenti anche transitori per coloro che hanno preso parte a campagne, crede che provveda a sufficienza la proposta dell'onorevole Di Rudinì, che egli è disposto ad accettare.

Maldini determina meglio le sue osservazioni particolari su questo soggetto.

Branca parla sull'articolo 1. Chiede quale sia veramente l'onere finanziario portato da questa legge.

Brin, *Ministro della Marineria,* crede difficile determinarlo. Dipende dal modo nel quale il Ministro si varrà delle facoltà concessegli. Se ne può avere un'idea facendo un confronto coi risultati avutisi dalla stessa legge per l'esercito.

Branca ricorda esservi un limite determinato per legge all'ammontare delle pensioni per l'armata. Crede che questo limite sia stato oltrepassato, ciò che intralcierebbe l'applicazione della legge che si discute.

Brin, *Ministro,* intende, personalmente, di servirsi molto limitatamente delle facoltà concessegli da questa legge; ma i resultati naturalmente cambierebbero, se altri avesse necessità di servirsene più largamente.

(Si approvano gli articoli 1 e 2.)

Lazzaro parla sull'articolo 3. Domanda spiegazioni sulla formula usata in questo articolo, col quale si dice che agli ufficiali in servizio ausiliario si applicano le leggi *con quelle modalità che saranno determinate con decreto Reale.* Non trova corretto che si usi una espressione, nella quale sarebbe implicita una modificazione della legge per via di decreto Reale.

Maurigi, *relatore,* nota che quest'articolo non è altro che l'art. 3 della legge del 1881 per l'esercito. La Commissione ha aggiunto alla proposta del Ministro la condizione che sia udito il Consiglio di Stato.

Brin, *Ministro della Marineria,* conferma l'osservazione fatta dal relatore.

Le modalità indicate dalla legge non si riferiscono ad altro che alla applicazione delle leggi restando queste perfettamente intatte.

Lazzaro ringrazia il Ministro delle sue dichiarazioni e ne prende atto. Non crede però che la semplice riproduzione di un articolo preso da altra legge, valga a giustificarlo.

(Si approvano gli articoli 4 e 5.)

Presidente legge il seguente articolo 6:

« Gli ufficiali della Regia Marina se hanno raggiunto l'età indicata pei vari corpi nella tabella seguente, cessano dal servizio attivo e sono collocati nella posizione di servizio ausiliario quando conservino attitudine ai servizi indicati all'articolo 5 della presente legge.

Stato maggiore generale.	
Viceammiragli	65
Contrammiragli	60
Capitani di vascello	55
Capitani di fregata	52
Capitani di corvetta	50
Ufficiali inferiori	45
Genio navale.	
Ispettore generale	65
Ispettori	62
Direttori	58
Ingegneri capi di 1ª classe	55
Ingegneri capi di 2ª classe	53
Ingegneri di 1ª classe	48
Ingegneri di 2ª classe	48
Corpo sanitario.	
Ispettore medico	62
Direttori	58
Medici capi di 1ª classe	55
Medici capi di 2ª classe	53
Medici di 1ª classe	48
Medici di 2ª classe	48

« I collocamenti in riforma o a riposo di autorità degli ufficiali in attività di servizio dei corpi sopraindicati sono limitati ai soli casi accertati d'infermità e d'inabilità a proseguire nel servizio attivo.

« Per questi collocamenti a riposo dovrà essere sentito il parere del Consiglio superiore di marineria, il quale, in simili casi, sarà composto di soli membri militari di grado almeno uguale, ma più anziani dell'ufficiale, del cui collocamento a riposo si tratta.

« Durante il tempo di guerra resta sospesa l'applicazione del presente articolo. »

Riccio propone che si dia facoltà al Ministro di collocare in posizione ausiliaria gli ufficiali; ma non si stabilisca irrevocabilmente il passaggio nella posizione ausiliaria anche quando gli ufficiali stessi sieno idonei al servizio, soltanto perchè hanno raggiunto un certo numero d'anni. E quindi si abbandoni interamente il criterio dell'età che è sempre fallace.

Ungaro, essendo stato frainteso dall'onorevole Maldini, dichiara che nella discussione generale egli ha sostenuto che si debbano sottrarre anche gli ufficiali dell'armata all'arbitrio del Ministro. L'onorevole Maldini ha soggiunto che questa legge è diretta a ripristinare nell'armata quell'armonia che alcuni fatti lasciano temere più non esista.....

Maldini. Non mi lascio trascinare su questo terreno.

Ungaro.... ed egli accoglie volentieri questa legge appunto perchè è diretta a quello scopo.

Esorta poi il Ministro a prendere impegno di presentare nel novembre prossimo una legge che estenda le disposizioni di questa

legge agli ufficiali del Commissariato ed ai macchinisti della marineria.

Lazzaro è contrario alle disposizioni di quest'articolo, che snaturano, a suo modo di vedere, il savio concetto al quale è ispirato il disegno di legge. Non riconosce giusto che si adotti come principio assoluto un criterio tutto relativo, come quello dell'età; ma quando sia adottato bisogna temperarne l'applicazione, lasciando al Ministro la possibilità di considerare realmente l'idoneità degli ufficiali, e quindi di usare o meno della facoltà di collocare in posizione ausiliaria quelli che abbiano raggiunto l'età determinata dalla legge. Il Governo, e non il potere legislativo, è il vero responsabile dell'Amministrazione, e non può assumere tale responsabilità ove non possa scegliere i funzionari.

Domanda spiegazioni sulle tabelle, non persuadendosi, ad esempio, che i medici debbano passare nella posizione ausiliaria a 48 anni. Egli accetterebbe forse il concetto dell'articolo 6 se si applicasse soltanto agli ufficiali combattenti o naviganti; ma non può risolversi ad accettarlo per quelli che prestano servizi in uffici o in stabilimenti.

Di Rudinì (*della Commissione*) non sa ravvisare in questo articolo i difetti accennati dall'onorevole Lazzaro; ed esclude il timore che abili ufficiali dell'armata possano essere lasciati in disparte in caso di guerra, giacchè essi verranno, come lo furono per l'addietro, richiamati a far parte del servizio attivo. Ad ogni modo, per assicurare che questa legge non produrrà effetti spiacevoli, propone il seguente articolo transitorio:

« Le disposizioni contenute nell'articolo 6 non si applicheranno, a tutto il 1° agosto 1877, a quegli ufficiali che sino a questa data non avranno ottenuto una promozione.

« Però quelli fra essi che avanti il 1° agosto 1877 avranno raggiunto i limiti di età fissati nel predetto articolo 6 saranno considerati in eccedenza ai quadri organici fino al 1° agosto 1887, salvo che non ricevano promozione prima che spiri il termine predetto. »

Quand'anche non venisse approvato questo articolo, egli darebbe ugualmente il suo voto ad una legge destinata a porre l'armata in grado da rispondere ai bisogni ed alle aspirazioni del paese; giacchè i destini d'Italia sono affidati alla sua marineria. (*Benissimo!*)

Serafini spiegando una interruzione fatta ieri all'onorevole De Zerbi, quando affermava che questo disegno di legge raddoppia la proporzione delle promozioni, sostiene, ponendo a confronto le condizioni degli eserciti francese e germanico, che quell'affermazione non risponde alla verità.

Cavallotto ha combattuto nella discussione generale il limite d'età perchè è convinto che anche dai vecchi si possano prestare grandi servigi alla patria, e crede basterebbe a persuaderne il considerare l'età di quegli ammiragli veneti che resero il mare Adriatico italiano, come deve ritornare. (*Bene!*) E se Andrea Doria si tenne in disparte nella battaglia di Lepanto ci deve non a fiacchezza d'animo, ma agli ordini che aveva dal re di Spagna, ordini ai quali doveva obbedire. (*Bene!*)

Tuttavia, dopo le dichiarazioni degli onorevoli Di Saint-Bon e Brin, che reputano questa legge necessaria, egli recede dalla sua opposizione. (*Vive approvazioni*)

Ricotti, all'onorevole Serafini che citava un discorso dell'oratore in sostegno della sua tesi, fa notare che gli effetti della legislazione francese non possono servire d'utile esempio. Sebbene riconosca la bontà relativa delle ragioni che si adducono contro questo disegno di legge, lo accetta perchè lo crede indispensabile nelle presenti condizioni dell'armata italiana.

Baccelli biasima il criterio del limite di età, il quale ad ogni modo vuol essere applicato diversamente alle persone che eseguiscono ed a quelle che dirigono; giacchè spesse volte allo scemare del vigore fisico corrisponde un rinvigorimento delle facoltà intellettuali, e soprattutto un accrescimento di esperienza.

Se l'armata è in condizione da richiedere rimedi, ben altri ne occorrono da quelli che porge la presente legge. E per la scelta del personale bisogna affidarsi a chi ha la responsabilità dell'amministrazione, non privare la patria del concorso di ufficiali valorosi e capaci. (*Benissimo! Bravo!*)

De Zerbi rimprovera all'onorevole Baccelli di non avere esaminata tutta la legge, e di non aver assistito alla discussione che se ne è fatta; giacchè a molti argomenti che egli ha addotto avrebbe o nella legge o nella discussione trovato risposta. Non può poi ammettere l'apoftegma sul quale l'onorevole Baccelli ha fondato tutto il suo ragionamento, che cioè allo affievolirsi delle forze fisiche corrisponda il rinvigorirsi delle facoltà dello spirito, giacchè le leggi della biologia respingono tale ragionamento.

La legislazione di tutti i paesi consacra il limite d'età, perfino per quanto concerne le facoltà intellettuali, escludendo dagli uffici il magistrato che ha compiuto 75 anni. A maggior ragione quindi deve prescriversi nella marineria, i cui progressi vertiginosi non può seguire una mente debole, la cui vita attiva non può seguire un corpo infiacchito dagli anni.

Non è nemmeno da parlare di personalità di valore eccezionale che potrebbero essere da questa legge colpite, poichè in tempo di guerra, il Governo avrebbe in ogni caso facoltà di richiamarle in servizio attivo.

Ricorda che gli ufficiali migliori, avendo diritto di promozione a scelta, arrivano, giovani ancora, ai più alti gradi; quelli che, maggiori di età, non vanno avanti, vuol dire che sono incapaci. (*Bene! Bravo!*)

Baccelli Guido ammira l'eloquenza dell'onorevole De Zerbi, ma gli osserva che non ha risposto ai suoi argomenti, o li ha alterati. Dice di ammettere il criterio dell'età, ma non vuole che il numero degli anni sia in modo assoluto determinato per legge; ammettere il principio, basta.

Ha detto, e ripete, che in taluni individui, col decrescere della forza fisica, si accresce quella dello spirito; ma non ha detto mai che ciò succeda in tutti. Concede anche che la vecchiaia sia di per se stessa una malattia; ma è assolutamente provato che i vecchi di buona salute ammalano meno dei giovani.

Si può fare una selezione a causa d'età; ma bisogna procedere, pel personale dirigente, con criterio diverso da quello che si deve usare pel personale combattente.

Coi criteri di questa legge, anche il generale Garibaldi sarebbe stato messo in posizione ausiliaria, perchè non sarebbe stato che un viceammiraglio.

Voci. No.

Baccelli Guido. Come no? Ammiragli non ci sono. (*Commenti, rumori*) Conclude pregando il Ministro di modificare l'articolo 6 in modo da temperarne la troppo assoluta disposizione. (*Bravo!*)

Brin, *Ministro della Marineria*, non avrebbe creduto, dopo la lunga discussione ieri avvenuta, che la discussione si sarebbe tanto allargata. Non volendo parlare di medicina nè di biologia ama di restringere la questione al suo scopo pratico. Il quale è questo soltanto: diradare le file dell'armata dalle incapacità indubbiamente dimostrate, per far posto ai giovani abili e studiosi.

Le teorie sono una bella cosa; ma il fatto è che per bene guidare una flotta ci vuole, in tutti i gradi, personale valido e giovane. D'altronde, questa legge non inutilizza gli ufficiali collocati in posizione ausiliaria, poichè il Governo può, in tempo di guerra, richiamarli.

È indispensabile procedere a una certa eliminazione. Ed è più prudente procedere per virtù di una misura di legge che coll'arbitrio di un Ministro, dappoichè i risultati di questo sistema furono sempre cattivi.

Insiste nel pregare la Camera di votare questa legge, e di preparare ad un ammiraglio il modo di dire: ho comandato una flotta di fratelli. (*Vivissime approvazioni*)

Voci. Ai voti! Ai voti!

Presidente comunica le varie proposte che sono state presentate.

Maurigi, *relatore*, dichiara che la Commissione non accetta alcuno degli emendamenti proposti, e ne espone le ragioni.

Voci. Ai voti! Ai voti!

Brin, *Ministro della Marineria*, si associa alle dichiarazioni del

relatore. In quanto ai commissari e ai macchinisti, ripete che provvederà prontamente con apposito disegno di legge.

Lazzaro, Riccio ritirano le loro proposte.

Capo ritira la sua proposta di sostituire la parola *possono* a quella *devono*. Per la sua proposta d'estendere questa legge ai commissari e macchinisti, prende atto delle dichiarazioni del Ministro.

Ungaro fa eguale dichiarazione.

Presidente mette ai voti l'articolo 6.

(È approvato).

La seduta è levata alle ore 7 5.

Ordine del giorno per la seduta di domani per le ore due pomeridiane.

1. Svolgimento di una interrogazione del deputato Di Camporeale al Ministro degli Affari Esteri.
2. Seguito della discussione del disegno di legge sulla istituzione del servizio ausiliario nel corpo della R. Marineria. (197)
3. Pagamento degli stipendi, nomina e licenziamento dei maestri elementari. (83) (*Urgenza*)
4. Convalidazione del R. decreto riguardante le industrie ammesse al beneficio della diminuzione della tassa sugli spiriti. (5-c)
5. Maggiore spesa per la costruzione degli uffici doganali di Milano e di Catania. (204)
6. Seguito della discussione sopra lo stato di previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia. (139-A)
7. Aumento degli stipendi dei pretori e degli aggiunti giudiziari. (205) (*Urgenza*)
8. Circoscrizione giudiziaria ed amministrativa dei due mandamenti di Pistoia. (118)
9. Disposizioni intese a promuovere i rimboschimenti. (35) (*Urgenza*)
10. Stato degli impiegati civili. (68) (*Urgenza*)
11. Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)
12. Modificazioni ed aggiunte al titolo VI della legge 20 marzo 1865, n. 2298, allegato F, sulle opere pubbliche. (31) (*Urgenza*)
13. Riforma della legge sulla leva marittima in relazione al testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito. (45)
14. Riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso. (127) (*Urgenza*)
15. Abolizione delle decime e di altre prestazioni fondiarie. (86) (*Urgenza*)
16. Responsabilità dei padroni e imprenditori per gl'infortuni degli operai sul lavoro. (73) (*Urgenza*)
17. Modificazione della legge sull'ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra. (181) (*Urgenza*)
18. Provvedimenti relativi ai prestiti dei Governi nazionali di Lombardia e di Venezia del 1848-49 e ai residui crediti dei comuni toscani pel mantenimento delle truppe austriache dal 1819 al 1855. (193) (*Urgenza*).

DIARIO ESTERO

Negli accordi intervenuti tra la Francia e l'Inghilterra, relativamente alla Conferenza, non sarebbe stata determinata la durata dell'occupazione inglese, la quale rimarrebbe subordinata alle circostanze.

Il *Daily News*, il quale dà questa notizia, osserva che il governo britannico ha sempre affermato la sua risoluzione di non occupare l'Egitto in modo permanente, e che questo principio sarà affermato nuovamente in quel qualunque accordo che sarà il risultato dei lavori della Conferenza.

« Ma dal punto di vista pratico, aggiunge il diario in parola, la situazione a questo riguardo resterà quello che è presentemente. Le truppe inglesi saranno richiamate quando il governo del kedivè sarà abbastanza forte per reggersi da se stesso. »

Si annunzia da Pietroburgo alla *Politische Correspondenz* che la Russia sarà rappresentata alla Conferenza di Londra dal consigliere intimo de Staal, ambasciatore presso la Corte inglese. Il signor Staal è atteso a Pietroburgo, dove si reca per ricevere le istruzioni del governo.

Un altro discorso ha pronunciato a Plymouth il capo dell'opposizione nella Camera dei lordi, marchese di Salisbury.

Come nel primo ha censurato la politica estera, così nel secondo ha attaccato vivamente la politica interna del gabinetto Gladstone.

Lord Salisbury protestò vivamente contro l'accusa di *ostruzionismo* che si fa al suo partito, attribuendo all'incapacità del gabinetto la sterilità relativa della legislatura. Esso ripetè nuovamente che respingerà la riforma elettorale che si sta presentemente discutendo alla Camera dei comuni, e che spera di essere imitato in questo dalla maggioranza della Camera dei lordi.

Lord Salisbury ha censurato del pari, con molta vivacità, i progetti di legge presentati dal signor Chamberlain per porre un freno agli abusi che commettono le Società marittime e le Compagnie ferroviarie.

Uno solo dei provvedimenti proposti dal gabinetto Gladstone ha trovato grazia presso lord Salisbury: quello, cioè, che tende ad agevolare agli affittaiuoli irlandesi l'acquisto, ed ai proprietari la vendita, delle loro terre. Ma lord Salisbury rivendicò il merito di questo provvedimento ad una Commissione della Camera dei lordi, che l'aveva raccomandata or è più di un anno.

Dispacci dal Cairo annunziano che le forze di cui dispone presentemente Osman Digma ammontano a settemila uomini.

Notizie inquietanti arrivati dall'alto Egitto hanno indotto il governo a spedirvi un nuovo distaccamento di truppe egiziane. Però il maggiore Kitchener telegrafa che la via da Korosko ad Abu-Hamed sarà probabilmente libera tra qualche giorno, perchè i ribelli che l'occupano, difettano di acqua e di viveri, e non potrebbero rimanervi più a lungo.

Si conferma decisamente che le guarnigioni egiziane del Darfour, capitanate dall'ufficiale austriaco Slaten bey, si sono arrese al Mahdi. Slaten istesso avrebbe abbracciato l'islamismo.

Un incidente, oggetto di commenti vari, è accaduto il 5 giugno al Cairo. La truppa inglese ha sfilato nelle vie ed ha occupato le strade principali, i ponti ed i bazar della città, senza averne dato preventivamente avviso. Secondo una versione che gira, si tratterebbe semplicemente di abituare le truppe a certe manovre in caso d'incidenti impreveduti; ma secondo un'altra versione più general-

mente accreditata, questa passeggiata militare aveva il carattere di una dimostrazione diretta ad intimidire certe classi della popolazione, le autorità inglesi avendo scoperto l'esistenza di parecchie società segrete che si proporrebbero di far saltare la cittadella.

Il re Oscar, arrivato la settimana scorsa a Christiania, ha convocato un consiglio di gabinetto in seguito al quale tutti i ministri hanno dato la loro dimissione.

Il dispaccio che annunzia questo fatto non dice quale decisione abbia preso il re, ma i giornali norvegesi assicurano che la dimissione dei ministri sarà accettata e che il signor Broch sarà incaricato di formare un nuovo gabinetto. Il signor Broch, ex-ministro della marina, appartiene al partito liberale moderato.

Al Senato spagnuolo il maresciallo Novaliches, capo delle truppe che difesero il governo della regina Isabella contro la rivoluzione del 1868, disse che da quell'epoca in poi egli ha conservato un patriottico silenzio, ma che oramai egli credeva giunto il momento di chiedere al Senato di esprimere con un voto il suo rispetto alla regina Isabella ed all'ex-re Amedeo, il quale preferì abdicare anzichè permettere la effusione del sangue.

Il maresciallo Serrano, rispondendo al maresciallo Novaliches, protestò della sua devozione al re Alfonso, e disse che quante volte ne corresse bisogno, ad onta della grave età, l'oratore sarebbe a disposizione del sovrano. Dichiarò di avere per patriottismo riposta la spada nel fodero dopo Sagunto, ed aggiunse che se non fossero successi certi avvenimenti, la Spagna adorerebbe ancora il cavallo di Caligola, e che le sollevazioni militari nella Spagna sono state un male necessario. Terminò dichiarando di accettare lealmente la monarchia del re Alfonso.

Rispondendo ai preopinanti, il signor Canovas disse che la rivoluzione del settembre 1868 fu infelice e non già gloriosa. L'unico suo risultato fu di dividere il partito monarchico a profitto del nascente partito repubblicano, che non aveva preso parte alcuna al movimento. Soggiunse che il ministero attuale è liberale, e che esso difenderà energicamente il principio monarchico.

Il signor Paz, parlando della esplosione di Barcellona, disse di credere che essa si colleghi agli attentati analoghi che si vengono commettendo all'estero. Chiese al governo di presentare un progetto di legge sulle materie esplodenti, imitando l'esempio del Parlamento germanico.

« Dei nuovi barbari, disse l'oratore, minacciano la civiltà moderna, ed i governi hanno il debito di comportarsi energicamente. »

Il ministro delle colonie rispose di essere del parere del signor Paz, e promise che il governo esaminerà la questione di un progetto contro i dinamitari.

La *Correspondencia* di Madrid, dell'8 giugno, annunzia che dopo la chiusura delle Cortes, nei primi giorni del luglio, il re s'imbarcherà sopra la squadra di evoluzione per fare un viaggio in mare, che durerà un mese. Esso toccherà i porti principali della penisola, e sbarcherà il 4 agosto a Gijon, ove presiederà all'inaugurazione dell'ultimo tronco della strada ferrata delle Asturie.

Riferiamo ulteriori particolari intorno alla elezione del signor Blaine a candidato scelto dalla Convenzione repubblicana di Chicago per la presidenza degli Stati Uniti. La elezione definitiva, come si sa, è fissata a novembre.

Al primo giro di scrutinio il signor Blaine aveva ottenuto 331 voti sopra 819 votanti; al secondo giro ne ebbe 349 e, finalmente, al terzo ne ebbe 544. Il generale Logan che al primo giro aveva avuto 67 voti, al terzo non ne ebbe che 7. È però quasi certo che il signor Logan sarà portato per la vicepresidenza.

Il signor Blaine è nato nella Pensilvania nel 1830. Dopo essere stato maestro di scuola nella sua città natale, si recò nel Kentuky come professore di matematiche, poi si stabilì definitivamente nella piccola città di Augusta, capitale del Maine. Quivi divenne proprietario e redattore in capo del *Kenebec-Jurnal* e più tardi diresse il *Daily Advertiser* uno dei principali organi del partito repubblicano.

Eletto nel 1858 membro della legislatura del Maine, presiedette questa Assemblea fino al 1882. Poi fu inviato alla Camera dei rappresentati a Washington.

Nel Congresso fu presto osservata la sua capacità di oratore. Durante la guerra fu uno dei più accaniti fautori della lotta ad oltranza contro gli Stati del Sud.

Terminata la guerra, egli non cessò di consigliare contro il Sud le misure più severe. La prova dell'autorità che egli acquistò in quell'epoca si ritrae da ciò che egli presiedette la Camera dei rappresentanti dal 1869 al 1876.

In quest'ultimo anno si presentò per la presidenza federale, ma la Convenzione repubblicana gli preferì il signor Hayes, dando a lui, come per compenso, un seggio in Senato. Nel 1880 si ripresentò per la presidenza. Ma un candidato improvvisato, un *black horse*, il signor Garfield, ottenne il di sopra.

Il sig Blaine ebbe il portafoglio degli affari esteri, che gli prestò occasione di dimostrarsi focoso fautore della dottrina di Monröe. L'impetuoso suo intervento nella questione tra il Chilì ed il Perù lo fece accusare di avere in essa dei forti interessi personali. Nel dicembre 1881 si dimise. I di lui rapporti cogli irlandesi gli assicurano molti voti; ma non si prevede meno per questo che gli sarà anche fatta una fiera opposizione, e che dalla sua eventuale elezione potrà venire anche una maggiore delicatezza nelle relazioni fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PIETROBURGO, 10. — Il re di Grecia è arrivato.

LONDRA, 10. — Ebbe luogo la riunione internazionale dei delegati socialisti. Fu presieduta da Liebknecht, il quale dichiarò che la rivoluzione progredisce dappertutto.

Furono presi accordi per un grande Congresso rivoluzionario che si terrà a Ginevra in agosto.

NISCH, 10. — In seguito alla risposta negativa della Bulgaria ai reclami della Serbia, l'Agenzia serba a Sofia è stata chiusa ieri e l'agente diplomatico serbo lascierà Sofia entro oggi.

BERLINO, 10. — Nell'udienza accordata alla Deputazione della repubblica del Transwaal, l'imperatore, rispondendo al discorso del presidente Krüger, espresse la compiacenza che le amichevoli relazioni esistenti tra la Germania ed il Transwaal vengano consacrate da un trattato tra i due paesi. L'imperatore soggiunse essere convinto che, aumentando il traffico tra la Germania ed il Transwaal, si faranno altresì più vivi i sentimenti di simpatia e di amicizia esistenti fra due popoli i quali hanno comune origine.

Ieri, il Comitato della Società di colonizzazione germanica ha presentato un indirizzo alla Deputazione del Transwaal, salutandola a nome della Società stessa.

VIENNA, 10. — Il Tribunale straordinario ritenne l'anarchico Stellmacher autore degli assassinii dell'agente di polizia Bloech e del banchiere Eisert e lo condannò a morte.

SUAKIM, 10. — Si assicura che il trattato proposto dall'ammiraglio inglese Hewett al re di Abissinia, sia stato accettato in massima; è poco probabile che sorgano difficoltà sui punti di dettaglio.

Degli emissari assicurano che Khartum e Berber resistono.

CAIRO, 10. — Si dice che l'Inghilterra voglia che le truppe egiziane sieno poste sotto gli ordini diretti del generale Stephenson.

MARSIGLIA, 10. — Giunse il piroscafo *Matteo Bruzzo*, della linea *La Veloce*, proseguirà oggi per Genova.

MADRID, 10. — Il ministero presenterà quanto prima alle Cortes il trattato di commercio coll'Italia.

PARIGI, 10. — Il *National* scrive:

« Il governo peruviano ha dichiarato di rompere ogni relazione cogli agenti diplomatici i quali ricusino di riconoscere senza ulteriore indugio, a nome dei loro rispettivi governi, Iglesias come presidente della Repubblica. In seguito a questa comunicazione il ministro di Francia ha fatto abbassare lo stemma dal palazzo della legazione, ed il comandante della stazione navale francese del Pacifico fu avvertito di prender quelle misure le quali fossero richieste dalle circostanze. »

ZAGABRIA, 10. — La Dieta respinse, con una maggioranza di otto voti, la proposta d'invitare il governo a' sottoporre alla Dieta i documenti scambiati coll'Ungheria circa la questione degli stemmi. Il Bano si pronunziò contro tale proposta.

LONDRA, 10. — *Camera dei comuni*. — Lord E. Fitz-Maurice, sottosegretario per gli affari esteri, rispondendo ad Anderson, dice che furono dirette rimostranze al governo di Washington riguardo ai complotti dinamitisti. Il governo americano non ha ancora risposto.

Lord Randolph Churchill domanda se il governo intende di comunicare al Parlamento i negoziati colla Turchia, prima che sia deciso l'invio di truppe turche nel Sudan.

Gladstone risponde smentendo che una simile proposta sia stata fatta alla Turchia. Soggiunge che i negoziati colla Porta ebbero soltanto lo scopo menzionato nel *Blue Book*, cioè riguardavano certi punti del Mar Rosso. Tali negoziati hanno però poco progredito.

Fitz-Maurice annunzia che ricevette una lettera dell'ammiraglio Hewett, il quale ebbe il 27 maggio un convegno assai soddisfacente col re d'Abissinia e sperava di lasciar Adua il primo giugno.

PARIGI, 10. — *Camera dei deputati*. — Nella seduta odierna continuò la discussione del progetto di legge sul reclutamento.

In seguito a domanda di Ferry l'interpellanza sull'Egitto venne rinviata ad otto giorni.

IL R. PROVVEDITORE AGLI STUDI

DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

Notifica

Che a senso dell'articolo 92 del regolamento per i Convitti nazionali, approvato col R. decreto 16 aprile 1882, n. 762 (Serie 3ª), è aperto il concorso a numero sette posti gratuiti e quattordici posti semigratuiti vacanti in questo Convitto nazionale « Marco Foscarini, » ed, eventualmente, ad un ottavo posto gratuito, e ad un quindicesimo semigratuito.

Questi posti saranno conferiti per esame, al quale non saranno ammessi se non quei giovani che avranno comprovato: di appartenere a famiglia di scarsa fortuna; di godere i diritti della cittadinanza italiana; di aver compiuto gli studi elementari, e di non oltrepassare il dodicesimo anno di età nel giorno in cui si apre il concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione pei giovani che siano alunni del Convitto suddetto, o di altro parimente governativo.

Il concorso è aperto per qualsiasi classe dei corsi classici; e coloro che vinceranno il posto per tali corsi avranno diritto al godimento del medesimo fino al compimento degli studi liceali; dopo i quali potranno aspirare ad uno dei dodici stipendi universitari, giusta la Sovrana risoluzione 1° dicembre 1862 e i RR. decreti 15 marzo 1875 e 29 novembre 1878.

Sono ammessi al concorso anche coloro che vogliono percorrere gli studi tecnici; ma il godimento del posto per essi cesserà terminato che abbiano il corso triennale della scuola tecnica.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare, o personalmente o per mezzo di un suo rappresentante avente domicilio in Venezia, al rettore del Convitto, entro tutto il 25 del corrente mese di giugno:

1. Un'istanza scritta di propria mano, e autenticata dal padre o da chi ne fa legalmente le veci, con dichiarazione:

a) Se intende concorrere al solo intero posto gratuito od al solo posto semigratuito, o sussidiariamente ad entrambi;

b) Della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

c) Del domicilio legale della famiglia;

d) Dei comuni in cui detta famiglia paga contribuzioni;

2. La fede di nascita, autenticata dal sindaco;

3. Un attestato di moralità, rilasciatogli o dal Municipio o dalla Direzione dell'Istituto da cui proviene;

4. Un attestato autentico degli studi fatti;

5. L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo;

6. Di essere sano e scevro di infermità schifose o ritenute contagiose.

7. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna; sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia; sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse; e sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiedono, accennando le specie dei fondi, redditi, proventi e capitali posseduti in qualunque sito, e se e quale dei fratelli o delle sorelle del candidato sia provveduto di sussidio o di pensione, o sia ammesso a posti di grazia in qualche stabilimento dello Stato. Questa dichiarazione deve recare una data non anteriore all'anno in corso.

Qualora la famiglia pagasse contribuzioni in altri comuni dovranno prodursi le relative dichiarazioni od atti di notorietà dei vari sindaci rispettivi.

Tutti questi documenti devono essere in carta da bollo, ad eccezione di quelli sotto i numeri 4 e 5. Ogni frode in tali documenti sarà punita con l'esclusione dal concorso o con la perdita del posto quando sia stato già conferito.

Il giorno 15 del prossimo mese di luglio, alle ore 8 1/2 antimeridiane, si apriranno gli esami del concorso presso il R. Liceo-Ginnasio Marco Foscarini, in questa città. Tali esami progrediranno con quell'ordine ed in quei giorni che verranno fissati dal presidente della Giunta esaminatrice, e da esso notificati in apposita tabella, che sarà affissa all'Albo del detto Liceo-Ginnasio.

Gli allievi provenienti da scuola pubblica, sebbene dichiarati ammissibili al concorso, non saranno dal Presidente della Giunta esaminatrice ammessi agli esami, se non avranno provato, con documento autentico, di aver superato l'esame di promozione alla classe per la quale con-

corrono, ovvero non produrranno la dichiarazione che questo esame non ebbe ancor luogo.

Gli esami verranno dati secondo le norme contenute nel sopracitato regolamento.

Si avverte che i vincitori di un posto gratuito dovranno sostenere le spese relative al vestiario, ai libri ed alle tasse scolastiche, ecc., giusta il regolamento del Convitto; e che i vincitori di un posto semigratuito dovranno sostenere le dette spese oltre a quella di lire 400 per la metà della retta.

Venezia, 1° giugno 1884.

Il R. Provveditore: M. Rosa.

R. Accademia dei Lincei

Seduta della Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, del 1° giugno 1884, presieduta dal senatore FRANCESCO BRIOSCHI.

Il segretario Blaserna presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando fra esse le opere inviate dai seguenti soci:

A. Vera. *Il nome* Italia. Parte 1ª.

E. Fergola. *Sulla latitudine del R. Osservatorio di Capodimonte.*

G. Lorenzoni. *Sulle determinazioni di tempo eseguite ad Arcetri nell'autunno del 1882, colla osservazione dei passaggi di stelle sul verticale della Polare.*

L. Von Kronecker. *Beweis des Reciprocitätsgesetzes für die quadratischen Reste — Beweis einer Jacobi'schen Integralformel — Beweis des Puiseux'schen Satzes — Über bilineare Formen mit vier Variabeln.*

C. Friedel e J. M. Crafts. *Sur une nouvelle méthode générale de synthèse des combinaisons aromatiques.*

Il socio Capellini presenta la sua recente pubblicazione: *Il cretaceo superiore e il gruppo di Priabona nell'Appennino settentrionale, e in particolare nel Bolognese,* ecc.

Il segretario Blaserna comunica i ringraziamenti dei signori Friedel, Jamin, Schlafli e Tchebichef per la loro nomina a soci stranieri dell'Accademia.

Il socio Cannizzaro legge un cenno necrologico del defunto socio straniero A. Wurtz.

Vengono presentate le seguenti Memorie per essere sottoposte all'esame di Commissioni:

1. Ferrari. « Manifestazioni di elettricità per mezzo dei corpi organici » (Presentata dal Segretario della Classe).
2. Besso. « Memorie di matematica » (Pres. id.).
3. Mannheim. « Memoria di ottica geometrica » (Pres. id. a nome del socio Cremona).
4. Pagliano e Palazzo. « Sulla compressibilità dei liquidi » (Pres. dal socio Cossa).
5. Nasini. « Sulle costanti di rifrazione » (Pres. dal socio Cannizzaro).
6. Righi. « Influenza del calore e del magnetismo sulla resistenza elettrica del bismuto » (Pres. dal segretario Blaserna).
7. Sansoni. « Sulle forme cristalline della calcite di Andreasberg (Hartz) » (Pres. dal socio Struever).

In seguito alle conclusioni della Commissione esaminatrice, Struever, relatore, e Spezia, l'Accademia approva la pubblicazione nei propri Atti della Memoria dell'ing. La Valle, intitolata: « Sui geminati polisintetici del Diopside di Val d'Ala. »

Sono da ultimo presentate le seguenti Memorie e Note per la inserzione negli Atti:

1. Grimaldi. « Sulla dilatazione dell'etere solforico a diverse pressioni. » (Pres. dal segretario Blaserna).
2. Tizzoni. « Sulla fisiopatologia delle capsule soprarenali. » Com. 1ª. (Pres. id.)
3. Cossa e La Valle. « Sopra un silicato basico idrato di barite. »
4. Tacchini. « Sulle osservazioni dell'elettricità atmosferica fatte all'Ufficio centrale di meteorologia in Roma. »
5. Respighi. « Catalogo in declinazione di 1075 stelle dell'emisfero Nord, dalla 1ª alla 6ª grandezza, compilato sulle osservazioni fatte all'Osservatorio del Campidoglio negli anni 1879, 1880 e 1881. »

L'Accademico Segretario
Pietro Blaserna.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 10 giugno.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	16,9	6,2
Domodossola	3/4 coperto	—	21,5	9,2
Milano	1/4 coperto	—	21,6	9,8
Verona	coperto	—	18,0	11,5
Venezia	coperto	calmo	17,1	12,2
Torino	3/4 coperto	—	21,5	9,9
Alessandria	sereno	—	20,8	11,1
Parma	1/2 coperto	—	19,7	13,0
Modena	piovoso	—	13,7	11,4
Genova	sereno	calmo	18,6	10,8
Forlì	coperto	—	21,0	11,0
Pesaro	coperto	mosso	19,7	10,6
Porto Maurizio	sereno	calmo	19,2	9,6
Firenze	coperto	—	15,2	10,3
Urbino	coperto	—	14,0	9,2
Ancona	3/4 coperto	legg. mosso	21,7	12,8
Livorno	1/2 coperto	legg. mosso	18,3	10,3
Perugia	nebbioso	—	15,5	8,8
Camerino	3/4 coperto	—	12,8	7,0
Portoferraio	1/2 coperto	mosso	19,5	12,4
Chieti	sereno	—	23,0	8,7
Aquila	coperto	—	15,0	6,5
Roma	1/2 coperto	—	19,7	11,1
Agnone	sereno	—	15,8	6,1
Foggia	1/4 coperto	—	24,1	14,3
Bari	1/4 coperto	calmo	21,2	14,0
Napoli	coperto	calmo	20,0	12,6
Portotorres	3/4 coperto	mosso	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	15,4	7,4
Lecce	3/4 coperto	—	24,8	14,2
Cosenza	3/4 coperto	—	23,0	12,0
Cagliari	1/2 coperto	agitato	24,0	13,0
Tiriolo	3/4 coperto	—	18,7	9,3
Reggio Calabria	3/4 coperto	mosso	21,0	17,2
Palermo	3/4 coperto	calmo	25,0	15,8
Catania	sereno	calmo	23,4	13,6
Caltanissetta	sereno	—	19,6	9,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	19,5	10,0
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	24,5	15,4

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 10 giugno 1884.

In Europa pressione tuttora irregolare, abbastanza elevata 766 all'estremo occidente. Amburgo, Lesina 766.

In Italia nelle 24 ore pioggie e temporali specialmente sulla media Italia; neve sull'alto Appennino; venti forti di ponente al centro; barometro salito al nord, quasi stazionario altrove; temperatura diminuita al centro.

Stamane cielo generalmente nuvoloso; ponente fortissimo a Cagliari; maestro forte nel medio Adriatico; ponente generalmente fresco altrove; barometro variabile da 756 a 763 mm. dal centro dell'Adriatico a Tunisi.

Mare mosso in molte stazioni, agitato a Cagliari e Favignana.

Probabilità: pioggie e temporali specialmente al centro e venti freschi od abbastanza forti da maestro a ponente.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

10 giugno 1884.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,9	758,4	758,4	759,5
Termometro	13,1	17,8	17,2	16,0
Umidità relativa	81	62	61	71
Umidità assoluta	9,15	9,33	8,88	9,61
Vento	NNE	SSE	N	ENE
Velocità in Km.	1,0	2,0	12,5	0,0
Cielo	nuvoloso sole	nembo a SE lontano con tuoni	nembo a N.	orizzonte coperto nuv.o a N.

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: **Mass. C.** = 21,1; - **R.** = 16,88 | **Min. C.** = 11,1; - **R.** = 8,88.
Pioggia in 24 ore, mm. 8,4.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 10 giugno 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	—	97 55	97 55, 52 ½	97 55	97 55	97 57 ½	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	96 60	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	96 15	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1884	—	—	95 75	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° aprile 1884	—	500	461 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1010 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	586 50	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° aprile 1884	500	500	494 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	594 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1884	500	500	469 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° aprile 1884	500	500	923 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	—	—	—	—	—	540 50	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1883	500	500	1385 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	256	587 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	—	—	—	—	—	394 50	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 07 ½
	Parigi	*chèques*	—	—	—
2 ½ 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 05
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 ½ 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1884) 97 57 ½ fine corr.
Banca Generale 586, 587 fine corr.
Società Italiana per condotte d'acqua 540 50 fine corr.
Società dei Molini e Magazzini Generali 394, 395 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 9 giugno 1884:
Consolidato 5 0[0 lire 97 428.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 95 258.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 62 25.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 60 96.

V. Trocchi, *presidente*.

Monte dei Paschi di Siena

LA DIREZIONE

In coerenza ad analogo partito dell'onorevole Deputazione amministratrice, rende noto che il frutto annuo sui depositi verrà ridotto al 3 3|4 netto da tassa, e quello sui mutui al 5 1|4, compreso il rimborso per tassa, con effetto dal 1° luglio prossimo venturo quanto ai depositi, e dal 1° settembre successivo quanto agli imprestiti.

Dalla Direzione del Monte dei Paschi — Siena, li 7 giugno 1884.

3231 *Il Provveditore*: F. RUBINI.

MUNICIPIO DI CALTAGIRONE

Avviso d'Asta.

Nel giorno 20 del mese di maggio ora scorso si aggiudicava provvisoriamente l'affitto della tenuta Piano della Chiesa, dipendente dall'ex-feudo Santo Pietro, proprio di questo comune, per l'annua gabella di lire 10,253 25, come si manifestava con avviso del 21 maggio, inserito nel foglio di n. 125 della *Gazzetta Ufficiale* del 24 detto stesso mese.

Addì due del corrente si è fatta offerta d'aumento del ventesimo sulla detta somma, essendosi perciò elevata l'annua gabella a lire 10,765 92, e l'offerente si è obbligato dell'adempimento di tutto quanto trovasi convenuto in vigore del relativo provvisorio deliberamento.

Dovendosi perciò procedere alla definitiva aggiudicazione, si avvertono coloro che vorranno offrirvi che essa avrà luogo in questa Casa comunale ove, dal sindaco, o da chi ne farà le veci, nel giorno ventisei dell'andante mese, alle ore undici antimeridiane, si procederà all'incanto, col metodo dell'estinzione delle candele, quindi alla predetta liberazione in persona del migliore od ultimo offerente.

Ciascun offerente dovrà uniformarsi ai patti ed alle condizioni convenute in vigore del suespresso deliberamento, e descritte nel capitolato d'oneri, in data 24 aprile ultimo, che con altri documenti saranno ostensibili, in questo ufficio comunale, a chiunque vorrà consultarli.

Si avverte che parte di essi patti e condizioni trovansi inseriti nel foglio di n. 107 della suddetta *Gazzetta*, in data 3 del suddetto mese di maggio.

Caltagirone, 6 giugno 1884.

Il Sindaco ff.: Cav. GUGLIELMO STURZO.

3240 *Il Segretario comunale*: PASQUALE VACIRCA.

MUNICIPIO DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 15 dello scorso mese di maggio, come fu fatto noto col manifesto a stampa del dì 21 dello stesso mese, ebbe luogo in questa residenza municipale l'incanto, ad estinzione di candela, per l'appalto della manutenzione degli oggetti di casermaggio del corpo delle guardie di pubblica sicurezza della città di Napoli, e l'appalto predetto rimase aggiudicato al signor Giovanni Gatta, per persona da nominare, col ribasso di centesimi quaranta per cento sui prezzi indicati nel relativo capitolato.

Ora essendosi nei termini legali presentate offerte di ventesimo sul ribasso ottenuto nella cennata aggiudicazione, cioè una dal signor Flavio Molinatti, ed un'altra dal signor Luigi Betocchi, il quale, oltre del ventesimo, ha offerto il ribasso di altri centesimi cinque per cento, si fa noto al pubblico, che, in base all'offerta più vantaggiosa del suddetto signor Betocchi, si terrà un ultimo e definitivo incanto ad estinzione di candela in questa residenza municipale, nel giorno 27 del corrente mese di giugno, all'ora una p. m., per l'appalto suddetto della manutenzione degli oggetti di casermaggio del corpo delle guardie di pubblica sicurezza di questa città.

Coloro che vorranno concorrere dovranno depositare presso questo tesoriere comunale la somma di lire ottocento per cauzione provvisoria. La cauzione definitiva sarà di lire 1000 di rendita in titoli del debito municipale unificato.

L'aggiudicazione seguirà con qualunque numero di concorrenti, ed a favore di colui che presenterà la maggiore offerta di ribasso.

Il suddetto appalto, la cui durata sarà di anni cinque a datare dal giorno della consegna, viene regolato dai patti e condizioni del relativo capitolato, a tutti ostensibile presso l'8° ufficio di questa Amministrazione dalle 10 a. m. alle 4 p. m. di ciascun giorno non festivo.

Tutte le spese occorrenti pel contratto, che dovrà essere stipulato dal notaio di questo Municipio, signor Luigi Maddalena, inclusa la spedizione di una copia esecutiva da rilasciarsi al Municipio, con due altre copie in carta libera, la tassa di registro e tutte le altre spese per la subastazione saranno interamente a carico dell'aggiudicatario.

Dal Palazzo Municipale di San Giacomo, li 7 giugno 1884.

Il Sindaco: NICOLA AMORE.

3233 *Il Segretario generale*: C. CAMMAROTA.

Consiglio d'Amministrazione della Legione Allievi Carabinieri Reali

Avviso d'Asta di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 6 maggio p. p. per la provvista infradescritta è stato in incanto d'oggi deliberato mediante i ribassi sotto indicati per ogni cento lire:

Numero d'ordine dell'avviso modello numero 3	Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Suddivisione parziale dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Prezzo parziale di ogni oggetto	Importo di cadun lotto	Importo totale della provvista	Ribasso per ogni cento lire	Importo residuale	Somma per cauzione per ogni lotto
3	Dragone per carabinieri	Num.	3000	1	3000	1 70	5100 »	5,100 »	29 »	3,621 »	510 »
5	Farsetti a maglia per carabinieri	»	3000	3	1000	6 30	6300 »	18,900 »	38 »	11,718 »	630 »
	Farsetti a maglia per carabinieri	»	1000	1	1000	6 30	6300 »	6,300 »	38 36	3,883 32	630 »
6	Fascie di lana	»	3000	1	3000	1 20	4800 »	4,800 »	15 05	4,077 60	480 »
8	Bandoliere da giberna complete per carabinieri	»	3000	3	1000	4 20	4200 »	12,600 »	7 18	11,695 32	420 »
9	Borse a doppio attacco da sciabola o baionetta	»	2800	1	2800	1 40	3920 »	3,920 »	7 60	3,622 08	400 »
10	Cinghie da moschetti con bottoni gemelli	»	3000	1	3000	1 50	4500 »	4,500 »	14 68	3,839 40	450 »
11	Fascie da cinturino	»	3000	2	1500	2 50	3750 »	7,500 »	12 20	6,585 »	380 »
19	Fregi da granata per berretti da carabinieri	»	3000	1	3000	1 40	4200 »	4,200 »	8 25	3,853 50	420 »

Luogo e termine per le consegne — Nel magazzino della Legione entro il mese di novembre 1884, sempre quando l'avviso dell'approvazione dei contratti sia dato non più tardi del mese di agosto p. v., in caso diverso deve eseguirsi entro novanta giorni, decorribili dal giorno successivo a quello in cui verrà partecipata l'approvazione stessa. È però lasciata facoltà ai provveditori di anticipare le introduzioni, nel qual caso devono seguire dal giorno successivo a quello dell'avviso dell'approvazione del contratto; a condizione però che i pagamenti non avranno luogo prima del mese di luglio del corrente anno. (Dispaccio del Ministero della Guerra, in data 3 aprile 1884, n. 2133, Direzione generale dei servizi amministrativi).

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scadono il giorno 19 andante, ad un'ora pomeridiana, tempo medio di Roma, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Le offerte debbono essere presentate all'ufficio del Consiglio suddetto, in ciascun giorno non festivo, dalle ore 9 alle ore 11 ant., ed inoltre pel giorno 19 andante dalle 9 ad un'ora pom., ovvero presso quello delle Legioni di Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Roma e Verona, o presso le Tesorerie di Torino, e nelle città sedi delle dianzi menzionate Legioni.

Le offerte dovranno essere presentate ai succitati Comandi di Legione in tempo utile perchè possa il Consiglio d'amministrazione appaltante ricevere ufficialmente da ognuno di essi prima dello scadere del termine la migliore fra quelle loro presentate.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengano prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta n. 3 e dai capitoli d'oneri, visibili presso questo Consiglio di amministrazione e nelle Legioni suddette, e quelle fatte per telegramma.

Lo invio delle offerte per parte delle Legioni suddette non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nel Consiglio appaltante, il quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora quella che verrà estratta a sorte.

A Torino, addì 4 giugno 1884.

3234 *Il Direttore dei conti*: BELLINI GABRIELE.

N. 184.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il 2 giugno corrente, essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antim. del 25 detto mese in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Caserta, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, alla second'asta per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti al complemento della costruzione del 6° tronco della strada provinciale di 1ª serie, n. 14, Isernia-Atina-Roccasecca, da sotto Casalvieri al cimitero di Roccasecca, della lunghezza di metri 14,290 30; nonchè alla sistemazione del 7° tronco della strada suddetta, dal ripetuto cimitero alla strada provinciale di Sora, della lunghezza di metri 2,999 75, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 413,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 30 aprile 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Caserta.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni tre.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 20,000, e nel decimo dell'importo netto dell'appalto ossia nella differenza fra l'ammontare dei lavori da eseguirsi netta di ribasso e la somma fissa stabilita per la vendita delle provviste del 6° tronco, quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 4 giugno 1884.

3196 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

LA PROVINCIALE

Società di mutue assicurazioni a quota fissa contro i danni degl'Incendi

Sede sociale in Milano, *Via Bigli, n. 3*

Avviso di convocazione dell'assemblea generale dei soci.

Il Consiglio d'amministrazione della Società in seduta del 31 marzo scorso ha deliberato di riconvocare in ultima e definitiva adunanza l'assemblea generale dei soci pel 22 corrente giugno, alle ore 2 pomeridiane, nell'ufficio della Sede sociale allo scopo di passare al seguente:

Ordine del giorno:

1. Discussione del conto consuntivo 1883;
2. Discussione id. id. 1884;
3. Nomina di amministratori;
4. Modificazioni allo statuto.

Milano, 7 giugno 1884.

3245 IL DIRETTORE GENERALE.

PREFETTURA DI AVELLINO

Avviso di seguito deliberamento.

Essendo rimasto aggiudicato provvisoriamente lo appalto di tutte le opere e provviste occorrenti per la costruzione della strada obbligatoria che dal comune di Montoro Superiore conduce alla frazione Borgo San Felice-Leone, della lunghezza di metri 3994, col ribasso del 5 50 per cento sul prezzo a base d'asta di lire 40,600, si fa noto al pubblico che il termine utile (fatali) per presentare offerte non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, in lire 38,367, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno venti corrente mese.

Avellino, 6 giugno 1884.

3237 *Il Segretario delegato:* AMBROGI.

Intendenza di Finanza della Provincia di Roma

La pensionaria Rossi Giuseppa vedova di Aimetti Vincenzo, ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il num. 89818, per l'annuo assegno di lire trecentoquarantacinque e centesimi 68 e si è obbligata di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

La pensionaria stessa ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà alla suddetta pensionaria rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 6 giugno 1884.

3252 *Per l'Intendente di finanza:* TOUSSAN.

Prefettura della Provincia di Reggio nell'Emilia

Avviso di seguito deliberamento.

Nell'incanto tenutosi il 6 corrente mese presso questa Prefettura,

L'appalto dei lavori di sistemazione del tratto d'argine sinistro del torrente Crostolo, compreso fra lo sbocco del Canalaccio-Tassone ed il ponte del Baccanello, nel comune di Gualtieri, della lunghezza di metri 5335 20,

è stato provvisoriamente aggiudicato col ribasso dell'1 1/2 per cento sul prezzo già fissato a base d'asta di lire 59,140, che resta perciò ridotto a lire 58,252 90.

Si rende noto pertanto

Che il termine utile (fatali) per presentare offerte di miglioria, non inferiori al ventesimo del detto prezzo, scadrà all'ora 1 pomeridiana del giorno di martedì 17 giugno corrente mese, come già notificavasi coll'avviso di primo incanto in data 21 maggio u. s.

Dette offerte saranno corredate dei documenti prescritti col detto avviso di primo incanto, che resta fermo nelle altre sue parti.

Reggio Emilia, 6 giugno 1884.

3243 *Il Segretario incaricato:* BALLETTI dott. EUGENIO.

Intendenza di Finanza in Milano

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

N. 1. Rivendita n. 25, in Torretta nel comune di Lodi, assegnata per le leve al magazzino di Lodi, del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 477 82.

N. 2. Rivendita unica in Masate, assegnata per le leve al magazzino di Monza, del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 419.

N. 3. Rivendita n. 3, in Gorla Maggiore, assegnata per le leve al magazzino di Busto Arsizio, del presunto reddito lordo di lire 174 98.

N. 4. Rivendita n. 5, in Cimnago, nel comune di Lentate sul Seveso, assegnata per le leve al magazzino di Saronno, del presunto reddito lordo di lire 87 50.

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso, staranno a carico del concessionario.

Milano, li 7 febbraio 1884.

3182 *Per l'Intendente:* GARIBALDI.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

Comune di Soriano nel Cimino

Avviso d'Asta

per vendita di taglio netto di boschi cedui di castagno.

Si rende noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno ventiquattro giugno corrente, nell'ufficio comunale, ed alla presenza del sindaco, o di chi ne faccia le veci, si farà luogo ai pubblici incanti per aggiudicare provvisoriamento al migliore offerente, in tre separati lotti, il taglio netto dei boschi cedui di castagno sottonominati, sulla base del prezzo stabilito per ciascuno dalle analoghe perizie.

Nella segreteria comunale resta depositato il capitolato che regola le condizioni della vendita, ed è visibile in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

All'atto di offrire ciascun concorrente dovrà presentare un solidale fideiussore idoneo e beneviso all'Amministrazione, e dovrà fare, in mani del presidente all'asta il deposito stabilito per ciascun lotto a garanzia dell'offerta e delle spese contrattuali.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine, e colle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

L'aggiudicazione definitiva s'intenderà sempre subordinata alla superiore approvazione.

Il termine utile a dare le offerte di miglioria non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadrà alle ore dieci antimeridiane del giorno dodici luglio prossimo.

Denominazione dei boschi da tagliarsi.

Lotto unico.

Perella e Sasso Menicatore, base d'asta lire 42,475 50, minimo delle offerte lire 50, somma di deposito lire 2400.

Pietralta, base d'asta lire 6865 30, minimo delle offerte lire 10, somma di deposito lire 500.

Poggio Orlando, base d'asta lire 7949, minimo delle offerte lire 10, somma di deposito lire 600.

Dall'Ufficio comunale, li 6 giugno 1884.

3250 *Il Sindaco:* Cav. CARLO CATALANI.

Provincia di Girgenti — Circondario di Girgenti

Comune di Campobello di Licata

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno ventidue del mese di giugno corrente anno, alle ore 9 ant., in una delle sale di questo palazzo comunale, avanti il signor sindaco, o chi per esso, si procederà all'incanto per l'appalto dei lavori della nuova conduttura dell'acqua della sorgiva Carcitella in questa comune, giusta il progetto compilato dall'ingegnere Salvatore Grimaldi, nel 22 agosto 1883, legalmente approvato dall'ingegnere capo del Genio civile di Girgenti, sotto il dì quattordici settembre detto anno, per il prezzo a base dell'asta di lire 47,000.

1. L'incanto avrà luogo col metodo dell'estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato con Reale decreto del quattro settembre 1870, num. 5872.

2. L'asta sarà dichiarata deserta, se non si avranno almeno due offerenti.

3. L'appaltatore dovrà dare compiuti i lavori nel termine di novanta giorni a contare dal giorno in cui sarà fatta la consegna, e se mancherà a tale obbligo incorrerà in una multa di lire 1500, oltre di un'altra multa di lire 25 per ogni giornata d'inadempimento, restando esclusa la facoltà nel Magistrato di potere ridurre le suddette cifre, essendochè devesi ritenere che le parti sotto tali condizioni hanno solo addivenuto all'appalto.

4. Il medesimo resta vincolato alla osservanza del capitolato generale di appalto formante parte del progetto suindicato colle modifiche ivi contenute, e di tutto ciò che nel presente si conviene.

5. Ogni offerta di ribasso non potrà essere inferiore al 5 per cento.

6. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

a) Presentare un certificato di moralità di data non anteriore a sei mesi rilasciato dall'autorità politica e municipale del luogo di loro domicilio, e un attestato di un ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio, la cui firma sia debitamente autenticata, rilasciato da più di sei mesi, dal quale risulti che l'aspirante o la persona che sarà da lui incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, abbia la cognizione e capacità necessarie per l'eseguimento e direzione dei lavori da appaltarsi, facendosi cenno delle principali opere già da essi eseguite o nell'eseguimento delle quali, abbiano preso parte;

b) Versare all'apertura dell'asta a mani del presidente per poi essere versata nella cassa comunale la somma di lire tremila in numerario od in biglietti della Banca Nazionale a garenzia provvisoria delle offerte;

c) Inoltre dovranno versare in numerario o biglietti della Banca Nazionale la somma di lire 500 in acconto di spese, atto, registro, carta bollata, ed altro.

7. All'atto della stipulazione del contratto dovrà prestarsi dall'appaltatore una cauzione definitiva di lire 7000 in cartelle del Debito Pubblico sia nominativa, sia al portatore, le quali resteranno vincolate fino al termine della fida decennale decorribile dal collaudo finale.

8. L'aggiudicatario dovrà stipolare il contratto nel termine di giorni tre da quello in cui il deliberamento diverrà diffinitivo.

9. In caso di rifiuto o ritardo nella stipulazione del contratto e nella prestazione della cauzione definitiva, l'aggiudicazione soggiacerà alla perdita della cauzione provvisoria oltre al risarcimento di tutti i danni che il comune dovesse risentire per effetto di nuovi esperimenti d'asta senza necessità di alcun atto che lo costituisca in mora.

10. Tutte le spese inerenti all'appalto, non che quelle del contratto, di registro e bollo e di copie, sono a carico dell'appaltatore.

11. Il termine utile (fatali) per la presentazione delle offerte di ribasso in grado di ventesimo sul prezzo per il quale i detti lavori saranno aggiudicati provvisoriamente, resta stabilito a giorni quindici, e che con altro avviso sarà indicato il giorno e l'ora di scadenza.

12. L'appaltatore potrà pretendere il pagamento delle opere appaltate nel seguente modo, cioè: un terzo quando i materiali tutti saranno ammanniti; un terzo quando le acque scorreranno nelle fontane, ed un terzo quando sarà eseguito il collaudo finale.

13. L'appaltatore dovrà eligere domicilio legale in questo comune.

14. Il capitolato generale, non che i disegni ed i documenti tutti del progetto, sono visibili in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Dalla Residenza municipale, addì 3 giugno 1884.

Il Sindaco: P. D'ANGELO.

3209 *Il Vicesegretario:* G. NAPOLI.

(2ª *pubblicazione*)

Società Anonima delle Miniere di Poggio Alto

Capitale sociale lire 850,000 tutto versate.

Per mancanza di numero legale a quella di *prima* gli azionisti sono invitati all'assemblea di *seconda* convocazione che avrà luogo il 28 corrente, a mezzogiorno e mezzo, nella sala della Borsa di questa città, via Saponai, 3, coll'identico ordine del giorno, avvertendo che il deposito delle azioni potrà farsi il 21 e 25 di questo mese, dall'una alle 3 pom., a questa sede sociale, via Nazionale, 69, piano 1°, ove dal 13 è ostensibile il bilancio colla relazione dei sindaci.

Firenze, 5 giugno 1884.

3189 *Il Direttore amministrativo:* Avv. F. CAROTTI.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso.

Si fa noto che con decreto Ministeriale in data d'oggi è stato sospeso fino a nuova disposizione l'incanto indetto pel 14 giugno corrente, per l'appalto della fornitura di bollini o cartellini numerati pel servizio delle lettere raccomandate e pel servizio dei pacchi postali, giusta l'avviso d'asta del cinque giugno in corso, inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno successivo, al numero 136.

Con altro avviso, da pubblicarsi nei modi di legge, sarà indicato il giorno in cui si riapriranno gli incanti per l'appalto suddetto.

Roma, 10 giugno 1884.

3276 *Per l'Economato generale:* C. BARBARISI.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA della Strada Ferrata VIGEVANO-MILANO

in Milano

Capitale sociale lire 7,000,000 interamente versato.

L'Amministrazione della Società rende noto che a termini degli articoli 57 dello statuto sociale e 2 del piano di creazione delle obbligazioni, la ventinovesima estrazione a sorte semestrale per la designazione della serie da ammortizzarsi delle obbligazioni stesse, in conformità al detto piano ed alla tabella annessa al medesimo, verrà pubblicamente eseguita il giorno di venerdì 20 corrente, ad un'ora pom. presso la sede dell'Amministrazione, Corso Venezia, n. 31.

Le obbligazioni appartenenti alla serie il cui numero sarà stato estratto, e del quale verrà data pubblicazione in questo stesso Periodico ufficiale, saranno rimborsate al loro valore nominale di lire 500 a partire dal giorno 5 luglio p. v. presso la Banca Popolare di Milano, via San Paolo, n. 12, e cesseranno conseguentemente dal 1° di detto mese di essere fruttifere, nel caso di non presentazione.

In tale occasione poi si procederà, nel locale medesimo, all'abbruciamento delle obbligazioni ammortizzate finora e state presentate pel rimborso, non che delle cedole d'interesse delle obbligazioni medesime, estinte.

Milano, dall'Ufficio della Società, il 3 giugno 1884.

3165 LA PRESIDENZA.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

RIASSUNTO DELLA SITUAZIONE del dì 31 del mese di maggio 1884.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875). . . . . » 78,000,000

ATTIVO.

CASSE E RISERVA				L. 294,124,289 68
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 174,721,574 63	192,697,656 90	192,697,656 90
	id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e titoli	» 472,647 27		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 17,503,435 »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
ANTICIPAZIONI				» 23,629,403 30
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 143,816,183 63	150,692,832 75
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 5,716,705 67	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 1,159,943 45	
CREDITI *				» 83,928,345 71
SOFFERENZE				» 5,313,320 35
DEPOSITI				» 317,256,466 82
PARTITE VARIE				» 68,139,547 56
			TOTALE	L. 1,135,781,863 07
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 2,770,983 41
			TOTALE GENERALE	L. 1,138,552,846 48

PASSIVO.

CAPITALE	L. 200,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 33,940,000 »
CIRCOLAZ. biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 459,531,213 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 31,970,868 72
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 74,488,345 55
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 317,256,466 82
PARTITE VARIE	» 16,458,365 64
TOTALE	L. 1,133,645,259 73
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 4,907,586 75
TOTALE GENERALE	L. 1,138,552,846 48

Distinta della cassa e riserva.

Oro	L. 158,085,104 65
Argento	» 68,834,171 39
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 247,685 30
Biglietti già consorziali L. 18,592,080 — Biglietti di Stato L. 32,951,200	» 51,543,280 »
TOTALE DELLA RISERVA	L. 278,710,241 34
Fondo metallico pel cambio biglietti per c/ del Tesoro: oro L. 1,912,130; argento L. 101,705	» 2,013,835 »
Biglietti già consorziali ritirati per c/ del Tesoro	» 84,006 »
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 13,316,207 34
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	» »
CASSA	L. 294,124,289 68

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	
da L. 50	1,142,483	L. 72,124,150 »
da » 100	1,328,432	» 132,843,200 »
da » 25	363,790	» 9,094,750 »
da » 500	277,019	» 138,509,500 »
da » 1000	110,615	» 110,615,000 »
	SOMMA	L. 463,186,600 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 »
da L. 25	N. 12,183	» 304,575 »
da » 40	» 1,229	» 49,160 »
da » 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
da » 1000 della cessata Banca di Genova	» 24	» 24,000 »
	TOTALE	L. 463,581,213 »
Meno: Biglietti d'altri Istituti d'emissione immobilizzati		» 4,050,000 »
	Circolazione a carico della Banca	L. 459,531,213 »

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 » . . . . e la circolaz. L. 459,531,213 » è di uno a 3 063

Il rapporto fra la riserva » 278,710,241 34 { la circolazione L. 459,531,213 » e gli altri debiti a vista » 31,970,868 72 } » 491,502,081 72 è di uno a 1 763

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	4 1/2 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori { garantiti dallo Stato	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori { non garantiti dallo Stato	5 1/2 0/0
Per le anticipazioni su sete	4 1/2 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	»
Sui conti correnti passivi	2 0/0

Prezzo corrente delle azioni		L. 2197 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato		» 11 86

*		
Conti correnti attivi	L. 7,360,181 40	L. 83,928,345 71
Anticipazioni al Tesoro per disposizione statutaria	» 25,000,000 »	
Crediti ipotecari	» 1,568,164 31	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	

Roma, 8 giugno 1884. 3267

AVVISO.

Si rende noto che con deliberazione cinque giugno 1884 del Tribunale civile di Roma il signor professore avvocato Filippo Gioazzini è stato nominato curatore temporaneo ad Ernesto Muratori.

Roma, li 9 giugno 1884.

3253 AVV. BENEDETTO PIACENTINI.

(2ª *pubblicazione*)

ATTO DI DIFFIDAZIONE.

Si diffida chiunque abbia interesse o sia detentore del terreno vignato vocabolo *Scommiato*, posto nel territorio di Civita Lavinia, mandamento di Genzano, segnato in mappa dal numero 417 al 420, e responsivo al Capitolo di Civita Lavinia, che il Capitolo stesso intende e dichiara consolidato l'utile col diretto dominio, e va a disporre di detto terreno come libera proprietà sua, a termini di ragione e di legge.

Li 26 maggio 1884.

2960 FRANCESCO avv. TOMASSETTI.

DIFFIDA.

Il presidente della Società Anonina Genovese cooperativa per le costruzione di case per gli operai stabilita in Genova, in senso dell'art. 168, Codice di commercio, diffida i signori Antonio Guala, quale titolare delle azioni 530 e 494, e Francesco Bixio, quale titolare dell'azione n. 736, che trascorsi giorni quindici dalla presente farà vendere le azioni predette al prezzo corrente, a rischio e per conto di detti azionisti.

Per il presidente

3224 AVV. ENRICO ZUNINI proc.

DIFFIDAZIONE.

Si deduce a pubblica notizia che Emidio De Tomassi fin dal novembre decorso convenne con i signori Mariano e Francesco Panigalli l'affitto della loro vigna fuori porta Cavalleggeri, in via delle Fornaci, n. 14, per la durata di anni dodici; che è pendente la causa per la stipolazione di ufficio del relativo istromento per gli effetti della trascrizione.

Quindi si diffida qualsiasi acquirente che il De Tommasi intende abbia effetto detto affitto anche in caso di vendita.

3264 AVV. FRANCESCO ANTONICOLI.

(1ª *pubblicazione*) 3265

DIFFIDA.

Fu fatta richiesta alla *Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni generali sulla vita dell'uomo*, sedente in Milano (via Monte Napoleone, n. 22), per l'emissione di duplicati delle polizze nn. 174 e 175, (associazione numero XIV) emesse il giorno 6 giugno 1863, per dotazioni sulla testa ed a favore del signor Federico, Armando, Edoardo, Rosario, Raffaele di Antonio, le quali polizze si asseriscono smarrite.

Si diffida quindi l'ignoto detentore di tali documenti a consegnarli alla Direzione della Reale Compagnia Italiana suddetta, in Milano, ed a far valere su di essi le proprie ragioni, avvertendosi che, scorso un anno da oggi senza che sia stato fatto atto giudiziale di opposizione, sarà fatto luogo ad annullare i documenti suindicati e ad emetterne i duplicati, il tutto a norma degli articoli 53, 54, 55, 56 e 57 dello statuto sociale della Reale Compagnia Italiana, approvato con Reale decreto 27 aprile 1879.

Milano, 7 giugno 1884.

REALE COMPAGNIA ITALIANA
di Assicurazioni generali sulla vita dell'Uomo
Il Direttore: C. SEGABRUGO.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI MACERATA

Avviso d'Asta.

Dovendosi rinnovare gli appalti dei lavori di ordinaria manutenzione delle strade provinciali Urbsalviense, Maceratese e Settempedana-Camerte per un novennio, computabile dal 1° gennaio 1884 a tutto l'anno 1892, secondo i regolari piani di esecuzione compilati dall'ufficio tecnico provinciale, ed essendosi stabilito di devenire a tali appalti col metodo dei partiti segreti in conformità del regolamento 4 settembre 1870 sulla Contabilità generale dello Stato; col presente si fa noto che l'ammontare dei lavori da appaltarsi per l'intero novennio, ascende per la Urbsalviense a lire 56,663 93; per la Maceratese a lire 73,396 62; per la Settempedana-Camerte a lire 73,743 39.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro offerte scritte su carta bollata da una lira in schede chiuse e suggellate separatamente strada per strada, esprimendo con chiarezza il ribasso che intendono di fare sull'indicato importo dei lavori, esclusa ogni condizione o riserva.

Tali offerte si riceveranno nell'ufficio della Deputazione provinciale fino alle ore dodici meridiane del giorno 28 giugno corrente, in cui avanti la stessa Deputazione, o di un suo rappresentante, si verrà all'apertura delle medesime, ed ai relativi atti d'incanto.

Per la validità dell'asta dovranno presentarsi non meno di due offerte che superino od eguaglino il *minimum* di ribasso stabilito nella scheda della Deputazione provinciale.

Se gli aspiranti non hanno mai condotto appalti provinciali, dovranno alle loro offerte unire un certificato di idoneità rilasciato da un ingegnere governativo o provinciale di data non maggiore di sei mesi.

Dovranno pure unire ad ogni loro offerta la somma di lire 1200 per la strada Urbsalviense, e di lire 1600 per ciascuna delle altre due strade Maceratese e Settempedana-Camerte, come deposito a garanzia delle spese, che sono tutte a carico dell'appaltatore, e per gli effetti eziandio dell'articolo 332 della legge sui lavori pubblici.

Ottenuta l'aggiudicazione definitiva, dovrà l'aggiudicatario, nel termine che gli verrà assegnato, presentare la cauzione per l'ammontare del decimo del prezzo di aggiudicazione, o con idonea ipoteca su fondi stabili o con deposito in contante, ed anche in cartelle del Debito Pubblico, ragguagliate al corso di Borsa, e quindi devenire senza ritardo alla stipulazione del regolare contratto.

I piani di esecuzione ed i capitolati generali e speciali possono dagli aspiranti essere esaminati presso l'ufficio della Deputazione, o presso quello del l'ingegnere provinciale.

L'aggiudicazione degli appalti per le indicate strade avrà luogo in questo primo esperimento a favore di quelli offerenti che saranno reputati migliori, salvo il secondo esperimento di vigesima, al quale si procederà dietro la pubblicazione di altro apposito avviso a stampa, in conformità del citato regolamento.

Macerata, 4 giugno 1884. Per la Deputazione

3247 *Il Prefetto Presidente*, V. JACCARI.

MUNICIPIO DI PORTOGRUARO

Avviso d'asta pubblica.

Nel giorno 30 giugno corrente, alle ore 10 ant., nell'ufficio comunale di Portogruaro, dinanzi al sindaco, od a chi per esso, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, portante il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere di costruzione di due edifizi ad uso delle Scuole maschili e femminili urbane di questo comune di conformità al progetto dell'ingegnere dott. Antonio Bon, per la somma, soggetta a ribasso, di lire 84,397 26.

Gli aspiranti dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare all'ufficio comunale le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata da lira una, debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, purchè sia stato superato o raggiunto il minimo di ribasso stabilito dalla scheda della Giunta municipale.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare:

a) Un certificato di un ingegnere visto dall'ufficio del Genio civile, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

b) La ricevuta dell'esattore comunale da cui risulti l'eseguito deposito a titolo di cauzione provvisoria della somma di lire cinquemila in denaro od in cartelle di Debito Pubblico dello Stato al portatore al corso del listino di Borsa di Venezia del giorno anteriore al fatto deposito.

Seguita la delibera, i depositi verranno restituiti ai rispettivi aspiranti, meno quello dell'aggiudicatario provvisorio.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioramento del ventesimo sul prezzo di delibera, scadrà alle ore dodici meridiane del quindicesimo giorno successivo dalla data dell'avviso del seguito deliberamento.

La cauzione definitiva in numerario od in cartelle di Debito Pubblico dello Stato al portatore, fissata in lire diecimila, dovrà essere presentata entro giorni otto dalla notifica dell'approvazione della delibera. Entro dieci giorni dovrà l'aggiudicatario addivenire alla stipulazione del relativo contratto.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 365 dalla fatta consegna.

Il pagamento del canone di delibera seguirà in quattro eguali rate scadibili, in conformità alla modifica portata all'articolo 41 del capitolato 10 aprile 1883 (pezza G del progetto 10 aprile 1883), dall'appendice in data 8 giugno 1883 della Giunta municipale.

Il progetto del lavoro, il capitolato d'asta sono ispezionabili presso la segreteria municipale durante le ore d'ufficio.

Per tutto ciò che non fosse contemplato dal presente avviso, dal capitolato d'asta e dall'appendice come sopra, sono applicabili le disposizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato e della legge sui lavori pubblici.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico della appaltatore, il quale dovrà cautarle col deposito di lire novecento all'atto dell'offerta.

Portogruaro, addì 8 giugno 1884.

3268 *Il Segretario comunale*: GUGLIELMO DEL BA.

Intendenza di Finanza in Livorno

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite nn. 132, 134, situate nel comune di Portoferraio, la prima a San Giovanni in Campagna, del presunto annuo reddito lordo di lire 300, e l'altra in Borgo San Rocco, del presunto annuo reddito lordo di lire 180, assegnate per le leve al magazzino di Portoferraio.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Livorno, addì 6 giugno 1884.

3227 *Per l'Intendente*: TESSERA.

MUNICIPIO DI CALTAGIRONE

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno sei del mese di maggio ora scorso, si aggiudicava provvisoriamente l'appalto di tutte le opere necessarie alla costruzione della conduttura dell'acqua che dalla montagna Ganzeria, sita nel territorio di Sammichele, deve trasportarsi in questa città.

Sull'intero importo di tutti i lavori in lire 609,726 04, base allora dell'asta, si ottenne il ribasso del 9 1/2 per cento, corrispondente a lire 57,923 97, onde si ebbe il resto di netto in lire 551,802 07, come si manifestava con avviso dello stesso giorno sei, inserito nel foglio di n. 117 della *Gazzetta Ufficiale* del 15 detto mese.

Addì sette dello stesso mese di maggio venne fatta offerta di diminuzione del ventesimo sulle lire 551,802 07, che corrisponde a lire 27,590 11, e perciò si riduceva l'importo dell'appalto a lire 524,211 96, e l'offerente, nonostante quest'altro ribasso, si obbligava di eseguire tutte le opere, dello importo di lire 609,726 04, e di adempiere tutti i patti e le condizioni convenute in vigor del relativo provvisorio deliberamento, in cui è pure annesso il capitolato d'oneri.

Dovendosi perciò procedere alla definitiva aggiudicazione, si avvertono coloro che vorranno offrirvi ch'essa avrà luogo in questa casa comunale, ove dal sindaco, o da chi ne farà le veci, nel giorno 30 dell'andante mese, alle ore 11 ant., si procederà allo incanto, col metodo della estinzione delle candele, quindi alla predetta liberazione in persona del migliore ed ultimo offerente.

Ciascun offerente dovrà uniformarsi a tutti i patti e le condizioni convenute in vigore del suespresso deliberamento e descritte nel capitolato d'oneri, in data 5 marzo ultimo, che con altri documenti saranno ostensibili in questo ufficio comunale a chiunque vorrà consultarli.

Si avverte che parte di essi patti e condizioni venne inserita nel foglio di n. 69 della suddetta *Gazzetta* in data 21 marzo ultimo.

Caltagirone, 6 giugno 1884.

Visto — *Il Sindaco ff.*: Cav. GUGLIELMO STURZO.

3262 *Il Segretario comunale*: PASQUALE VACIRCA.

Intendenza di Finanza di Firenze

È aperto il concorso per il conferimento della rivendita di privative posta in Firenze, in via Ghibellina, n. 63, dell'annuo reddito di lire 910, da effettuarsi colle norme del Regio decreto 7 gennaio 1875.

Addì 4 giugno 1884.

3219 *L'Intendente*: CARIGNANI.

Intendenza di Finanza di Firenze

È aperto il concorso per il conferimento della rivendita di privative, posta nel comune di Pistoia, frazione denominata Alla Gora, dell'annuo reddito di lire 803, da effettuarsi colle norme prescritte dal R. decreto 7 gennaio 1875.

Addì 4 giugno 1884.

3218 *L'Intendente*: CARIGNANI.

Intendenza di Finanza dell'Umbria

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle seguenti rivendite di generi di privative:

1. Rivendita n. 5 in Terni, assegnata per le leve al magazzino privative di Terni, del presunto reddito lordo di lire 517 47.

2. Rivendita n. 4 in Assisi, assegnata per le leve al magazzino privative di Foligno, del presunto reddito lordo di lire 285 88.

3. Rivendita n. 1 in Collazzone, assegnata per le leve al magazzino privative di Todi, del presunto reddito lordo di lire 119 90.

4. Rivendita n. 16 (di nuova istituzione) in Castel Nuovo (frazione del comune di Assisi), assegnata per le leve al magazzino di Foligno, del presunto reddito lordo di lire 120.

5. Rivendita n. 1 in Montasola, assegnata per le leve al magazzino di Poggio Mirteto, del presunto reddito lordo di lire 173 02.

6. Rivendita n. 4 in Pieve di Compresseto (frazione del comune di Gualdo Tadino) assegnata per le leve al magazzino di Gubbio, del presunto reddito lordo di lire 113 36.

7. Rivendita n. 1 in Rivodutri, assegnata per le leve al magazzino di Rieti, del presunto reddito lordo di lire 149 38.

8. Rivendita n. 1 in Montefranco, assegnata per le leve al magazzino di Terni, del presunto reddito lordo di lire 136 39.

9. Rivendita n. 14 in Cerchiara (frazione del comune di Porto Fidoni), assegnata per le leve al magazzino di Rieti, del presunto reddito lordo di lire 34 64.

10. Rivendita n. 18 in Fonteveggi (frazione del comune di Perugia), assegnata per le leve al magazzino di Perugia, del presunto reddito lordo di lire 533 37.

11. Rivendita n. 5 in Rigoli (frazione del comune di Gualdo Tadino), assegnata per le leve al magazzino di Gubbio, del presunto reddito lordo di lire 35 03.

12. Rivendita n. 14 in Monticelli (frazione del comune di Todi), assegnata per le leve al magazzino di Todi, del presunto reddito lordo di lire 19 92.

13. Rivendita n. 1 in Poggio San Lorenzo, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Poggio Mojano, del presunto reddito lordo di lire 166 30.

14. Rivendita n. 1 in Aspra, assegnata per le leve al magazzino di Poggio Mirteto, del presunto reddito lordo di lire 469 62.

15. Rivendita n. 2 in Cammoro (frazione del comune di Sellano), assegnata per le leve al magazzino di Foligno, del presunto reddito lordo di lire 30.

16. Rivendita (di nuova istituzione) n. 25 in Fracano (frazione del comune di Città Castello), assegnata per le leve al magazzino di Città Castello, del presunto reddito lordo di lire 200.

17. Rivendita n. 2 in Stipes (frazione del comune di Ascrea), assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Poggio Moiano, del presunto reddito lordo di lire 25.

18. Rivendita n. 1 in Torri Sabina, assegnata per le leve al magazzino di Poggio Mirteto, del presunto reddito lordo di lire 594 24.

19. Rivendita n. 3 in Rocca Ranieri (frazione del comune di Longone), assegnata per le leve al magazzino di Rieti, del presunto reddito lordo di lire 26.

20. Rivendita n. 1 in Monte San Giovanni, assegnata per le leve al magazzino di Rieti, del presunto reddito lordo di lire 148 55.

21. Rivendita n. 1, in Collalto, assegnata per le leve al magazzino di Poggio Mojano, del presunto reddito lordo di lire 151 91.

22. Rivendita n. 1 in Torri (frazione del comune di Gualdo Cattaneo), assegnata per le leve al magazzino di Todi, del presunto reddito lordo di lire 65 04.

23. Rivendita n. 1 in Montebuono, assegnata per le leve al magazzino di Poggio Mirteto, del presunto reddito lordo di lire 298 50.

Le sopra descritte rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti che comprovino i titoli che militano a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Perugia, addì 8 giugno 1884.

3239 *L'Intendente di finanza*: GENTILI.

Amministrazione Provinciale di Terra di Lavoro

AVVISO D'ASTA.

Il mattino del 24 corrente mese di giugno, alle ore 10 ant., con la continuazione, sarà presso la segreteria suddetta proceduto ai pubblici incanti, col metodo della candela vergine (in secondo esperimento, essendo tornata deserta l'asta bandita pel 2 volgente), per dare in appalto il mantenimento della strada provinciale degli Abruzzi, dal termine della Traversa di Sparanise presso la milliaria 24 al quadrivio di Caianiello, della lunghezza di metri 13376 22.

L'asta si aprirà in ribasso dell'annuo canone di lire 14,400, ed in conformità di un apposito capitolato che è ostensibile a chiunque in ciascun giorno, meno i festivi, da oggi al dì della subasta.

Per essere ammessi a far partito, i concorrenti dovranno esibire un certificato d'idoneità a firma d'un ingegnere capo d'un ufficio tecnico provinciale o governativo, di data non anteriore a mesi sei.

La cauzione provvisoria, da darsi nell'atto dell'offerta, è di lire 2000, e non sarà altrimenti accettata che in numerario; la definitiva, da darsi nell'atto della stipula del contratto, sarà pari ad un'annata di estaglio, e potrà fornirsi anche con rendita pubblica italiana al portatore, a corso di Borsa.

L'appalto avrà la durata di un sessennio, con facoltà all'Amministrazione di prorogarla di un altro anno.

Il termine utile per le ulteriori offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del 10 entrante mese di luglio.

Non appena divenuta definitiva l'aggiudicazione, l'aggiudicatario avrà il perentorio di giorno 8 per la stipula del contratto, a far tempo dalla data della notificazione dell'approvazione, anche in semplice forma amministrativa, e, qualora non si presenti a sottoscriverlo, perderà la cauzione provvisoria, e sarà responsabile di tutti i danni ed interessi, che potranno all'Amministrazione provenirne.

Il deliberamento è subordinato all'approvazione della Deputazione provinciale.

Caserta, 2 giugno 1884.

3214 *Il Segretario capo*: FABROCINI.

Intendenza di Finanza di Messina

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite sottoindicate:

1. Rivendita situata nel comune di Capizzi 1ª, assegnata per le leve al magazzino di Santo Stefano, del reddito annuo di lire 250.

2. Rivendita situata nel comune di Capizzi 2ª, assegnata per le leve al magazzino di Santo Stefano, del reddito annuo di lire 250.

3. Rivendita situata nel comune di Salina, borgata Lingua, assegnata per le leve al magazzino di Salina, del reddito annuo di lire 150.

4. Rivendita situata nel comune di Rocca Valdina, borgata Torre Grotta, assegnata per le leve al magazzino di Milazzo, del reddito annuo di lire 100. Rivendita di nuova istituzione.

5. Rivendita situata nel comune di Caprileone, borgata Rocca, assegnata per le leve al magazzino di Naso, del reddito annuo di lire 100. Rivendita di nuova istituzione.

6. Rivendita situata nel comune di Rometta, borgata Sant'Andrea, assegnata per le leve al magazzino di Messina, del reddito annuo di lire 150. Rivendita di nuova istituzione.

7. Rivendita situata nel comune di Patti, borgata Tindaro, assegnata per le leve al magazzino di Patti, del reddito annuo di lire 100. Rivendita di nuova istituzione.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, dalla fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Messina, 29 marzo 1884.

3298 *L'Intendente*: BERTOLINI.

Prefettura della Provincia di Terra di Lavoro

AVVISO D'ASTA DI PRIMO INCANTO

pel giorno di sabato 28 giugno 1884 alle ore 11 antimeridiane.

Si rende di pubblica ragione che per autorizzazione impartita dal Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione generale delle opere idrauliche, con dispaccio 19 maggio 1884, numeri 44170-2887, Divisione 6ª, si deve procedere in questo ufficio di Prefettura, allo appalto dei lavori per la sistemazione con muri di sponda dell'infimo tronco del torrente Moschiano influente del Quindici nella bonifica dei torrenti di Nola, giusta il progetto compilato al 20 gennaio 1884 dall'ufficio speciale delle bonifiche, debitamente approvato per lire 50,560 a base d'asta.

Il primo incanto si celebrerà in questa Prefettura, davanti al signor prefetto, o chi per esso, alle ore 11 ant., del giorno 28 dell'andante mese di giugno, col metodo della candela vergine, a ribasso di un tanto per cento, con le norme e sotto l'osservanza del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n. 5852.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno esibire al signor presidente della stessa:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità municipale del luogo di domicilio del concorrente. Siffatto certificato se rilasciato da sindaci di altre provincie dovrà essere legalizzato dal prefetto della provincia a cui il comune si appartiene;

b) Un certificato d'idoneità da rilasciarsi a mente dell'articolo 2 del capitolato generale, nel quale dovrà essere dichiarato di avere l'attendente eseguito lodevolmente altri lavori consimili a quelli di cui trattasi, con la indicazione del luogo; quale certificato dovrà essere confermato dal prefetto o sottoprefetto della provincia o circondario in cui i lavori dichiarati sono stati eseguiti;

c) Un certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito di lire 2500 per cauzione provvisoria a garentia dell'asta, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo. Questa quietanza sarà restituita appena chiusi gl'incanti, ai diversi attendenti, meno però all'aggiudicatario, al quale sarà restituita la cauzione provvisoria, allorchè presterà quella definitiva pari al decimo dell'importo netto delle opere di appalto, la quale non sarà accettata che in numerario, biglietti di Banca a corso forzoso, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico, valutate a corso di Borsa.

Qualora dietro avviso di questa Prefettura il deliberatario non si troverà in grado di prestare la cauzione definitiva e di stipulare il contratto, perderà la cauzione provvisoria, e l'Amministrazione sarà facoltata a procedere ad un nuovo incanto a di lui spese, rischio e pericolo.

L'impresario dovrà inoltre presentare prima della stipulazione del contratto un supplente, o fideiussore, nei modi e per gli effetti di cui all'articolo 8 del capitolato generale.

Il contratto di appalto non sarà esecutivo che dopo l'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Il tempo utile (fatali) per le offerte di ribasso in grado di ventesimo scade alle ore 12 meridiane il giorno 13 del vegnente mese di luglio.

Tutte le spese d'asta di contratto e di copie, che approssimativamente si calcolano a lire 1200, sono a carico dell'impresario, che dovrà depositarle nell'atto della stipulazione del contratto.

Il capitolato speciale e progetto, che serve di base al contratto, è visibile a chiunque in tutte le ore di ufficio.

Caserta, 4 giugno 188

3192 *Il Segretario delegato*: E. MASELLI.

Amministrazione Provinciale dell'Umbria

Appalto dei lavori per l'ordinaria manutenzione della strada Tuderte, primo tratto dall'osteria della Pallotta presso Perugia alla porta Romana di Todi, pel sessennio 1884-1889.

AVVISO D'ASTA

per il giorno 23 giugno 1884, alle ore 11 antimeridiane.

Nella sua adunanza del 2 di questo mese, la Deputazione provinciale ha approvato il progetto redatto dall'ingegnere del primo riparto dell'ufficio tecnico, per l'ordinaria manutenzione del primo tratto della strada Tuderte, pel sessennio 1884-1889, portante la spesa complessiva di lire 60,783 96, non compreso il fondo per le opere di sussidio ai cantonieri.

Volendosi ora procedere all'appalto dei relativi lavori, si fa noto a tutti coloro che volessero attendervi:

1. Che alle ore 11 antimeridiane del sopradetto giorno 23 giugno 1884, ed alla presenza del deputato provinciale delegato agli incanti, si procederà, nell'ufficio della Deputazione provinciale, semprechè siano state presentate almeno due offerte, al primo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, sopra l'importo dei lavori in lire 60,783 96, a norma degli articoli 79 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, numero 5852;

2. Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da una lira, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno consegnarsi, prima dell'ora sopradetta, nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, e durante il tempo indicato dall'articolo 86 del regolamento sopracitato, al deputato che presiede all'incanto, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che si intenderà offrire sul prezzo di appalto;

3. Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di lire 1500 per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure un certificato di deposito di lire 2026 per i due decimi dell'importare annuo dei lavori, in danaro o in cartelle del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa, depositi che saranno tenuti fermi solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto;

4. Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità mediante un certificato rilasciato e vidimato da un ingegnere dell'ufficio tecnico di questa provincia, di data non maggiore di sei mesi;

5. Che le schede le quali non fossero corredate dei predetti documenti e non fossero presentate entro il termine come sopra fissato, non saranno prese in considerazione.

6. Che il sessennio della manutenzione s'intenderà cominciare dal 1° gennaio 1884 per terminare col 31 dicembre 1889;

7. Che nel giorno 9 luglio p. v., alle ore 12 meridiane precise scadrà il periodo di tempo (fatali) entro il quale potrà migliorarsi il prezzo di aggiudicazione con un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso;

8. Che infine il piano dei lavori, come i capitolati generale e speciale di oneri trovansi depositati in Perugia, nella segreteria della Deputazione provinciale, e presso l'ingegnere del primo riparto dell'ufficio tecnico della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane, ed in quelli festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 12 meridiane.

Perugia, 6 giugno 1884.

D'ordine della Deputazione provinciale
3225 *Il Segretario capo*: A. RAMBALDI.

INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA

Ufficio del Registro di Acquapendente

Avviso di miglioria.

Nell'incanto tenutosi presso l'ufficio del registro di Acquapendente il giorno 8 giugno 1884, è stato aggiudicato l'affitto di tutti i beni del Capitolo della Massa Castrense, posti nel comune d'Ischia di Castro, per annue lire 10,300.

Si fa noto che il termine utile per l'offerta di aumento del ventesimo scade li 24 giugno 1884, alle ore 12 meridiane.

Acquapendente, 8 giugno 1884.

3271 *Il Ricevitore*: BELLESI.

Intendenza di Finanza di Firenze

È aperto il concorso per il conferimento da effettuarsi colle norme prescritte dal R. decreto 7 gennaio 1879, delle rivendite di privative poste nei seguenti comuni e del reddito appresso indicato:

Scarperia, n. 5, dell'annuo reddito di lire 767.
Galluzzo a Grassino, n. 5, dell'annuo reddito di lire 630.
Firenze, via Chiara, n. 56, dell'annuo reddito di lire 613.
Reggello a Cori, n. 12, dell'annuo reddito di lire 542.
Modigliana, n. 4, dell'annuo reddito di lire 412.
Prato a Scafaggio, n. 19, dell'annuo reddito di lire 401.
Piteglio a P. a Lima, n. 9, dell'annuo reddito di lire 375.
Barberino di Mugello, n. 7, dell'annuo reddito lire 362.
Capraia e Limite alla Castellina, n. 2, dell'annuo reddito di lire 381.
Empoli a Brusciana, n. 9, dell'annuo reddito di lire 319.
Carmignano a Mezzana, n. 1, dell'annuo reddito di lire 272.
Firenze, via Jacopo Peri, n. 221, dell'annuo reddito di lire 249.
Lastra a Signa, n. 11, dell'annuo reddito di lire 235.
Figline, n. 2, dell'annuo reddito di lire 190.
Fiesole a Majano, n. 10, dell'annuo reddito di lire 164.
San Casciano al Bargino, n. 1, dell'annuo reddito di lire 159.
Montelupo alle Fornaci, n. 3, dell'annuo reddito di lire 155.
Firenzuola a Coniale, n. 6, dell'annuo reddito di lire 153.
Cantagallo a Migliana, n. 2, dell'annuo reddito di lire 140.
Scarperia alla Torre, n. 1, dell'annuo reddito di lire 127.
B. S. Lorenzo Piazzano, n. 13, dell'annuo reddito di lire 120.
Sambuco, n. 5, dell'annuo reddito di lire 94.
Certaldo al Molino, n. 7, dell'annuo reddito di lire 50.
Palazzuolo alla Ciara, n. 5, dell'annuo reddito di lire 50.
Verghereto a Viezza, n. 5, dell'annuo reddito di lire 50.
San Marcello a Spignana, n. 7, dell'annuo reddito di lire 31

Addì 4 giugno 1884.

3220 *L'Intendente*: GARIGNANI.

CITAZIONE PER PROCLAMI
in senso del disposto dall'articolo 146 Codice procedura civile italiano.

L'anno milleottocentottantaquattro trenta maggio, in Genova,

A richiesta dei marchesi Emilio Spinola fu Gio. Battista, ed Emilia (vulgo Amalia) Spinola fu Vincenzo, moglie di Luigi Ricci di Domenico, domiciliati e residenti in Genova, quali interessati nel pio Lascito o fondazione del fu Napoleone Lomellini, ammessi al gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso il Tribunale civile di Genova del 12 maggio 1884, rappresentati dal procuratore Giuseppe Sciaccaluga al presente sottoscritto,

Premesso

Che per sentenza del Tribunale civile di Genova 31 ottobre 1881, passata in giudicato, la Commissione provvisoria del pio Lascito Lomellini ebbe incarico di procedere al riparto di lire 140 mila fra gli individui nominati in detta sentenza che risultassero discendenti dal fondatore Napoleone Lomellini;

Che detta sentenza rappresentava il corrispettivo stabilito per transazione fra le parti contendenti del sopravanzo annuo della fondazione, dovuto alla linea maschile impropria, a partire dal 1877, epoca delle iniziate cause:

Che sotto la data 29 settembre 1883, la detta Commissione provvisoria, presentava il suo riparto alla cancelleria del Tribunale, col quale a maggioranza di tre voti contro due:

1. Stabiliva doversi escludere dal riparto le donne maritate o monacate prima del 1868, da quale epoca pretese far partire il riparto medesimo;

2. Faceva appello a tutti coloro che potessero avere diritto alla fondazione. ammetteva al riparto oltre 6400 individui non figuranti nei giudizi vertiti, e nella sentenza indicata non menzionati, nè annoverati;

3. Ammetteva persone respinte da precedenti giudicati, che per farsi ammettere presentavano alberi che il Tribunale ebbe a riconoscere, respingendoli, inattendibili, e persone notoriamente ricchissime e minori, aventi vivi i genitori;

4. Pretendeva togliere dagli interessi ricavati dal deposito delle lire 140 mila le spese causate dal riparto medesimo, ritardato per oltre due anni;

Che vari degli aventi diritto, in unione ad altri dei richiedenti, ritenendo falsata la missione data dal Tribunale alle due Commissioni, in tempo utile ne reclamarono al Tribunale illustrissimo, azionando con citazione 25 ottobre 1883, usciere G. A. Martini, le due Commissioni istesse, in persona dei rispettivi loro presidenti, nanti il Tribunale illustrissimo, per sentire accogliere le conclusioni in detto atto formolate;

Che comparse le parti nanti al Tribunale illustrissimo, sulle eccezioni delle convenute, in rapporto alle instanze degli attori, il Tribunale illustrissimo, con sentenza 18 dicembre 1883, reietta ogni contraria instanza ed eccezione, ordinò, prima ed avanti ogni cosa, agli attori rappresentati dal procuratore sottoscritto, di integrare il giudizio, mediante la chiamata in causa di tutti gli individui, senza distinzione, ammessi al riparto, come sopra presentato dalla Commissione provvisoria del pio Lascito Lomellini, od esclusi dal medesimo, e ciò nel termine di tre mesi dal giorno in cui questa sentenza fosse passata in giudicato;

Che detta sentenza passò in giudicato il 26 marzo 1884, per essere stata notificata nel 25 gennaio precedente;

Che onde dare esecuzione a detta sentenza, e per l'ulteriore corso del giudizio, i richiedenti chiesero, e nel 12 maggio 1884 ottennero, ammissione al gratuito patrocinio;

Che in senso, indi, delle disposizioni dell'articolo 146 Codice procedura civile italiano, i richiedenti, previo ricorso, con decreto del Tribunale civile di Genova 26 maggio 1884, ottennero autorizzazione di citare per pubblici proclami gli interessati nel pio lascito di cui sopra, e nelle distribuzioni dei proventi del medesimo, sia di coloro che iniziarono la causa ed intervennero nella medesima prima della prolazione della sentenza 31 ottobre 1881, del Tribunale ill.mo, sia di coloro, in numero di oltre 6400, che furono chiamati dalla Commissione del detto pio Lascito di cui nel riparto della stessa 29 settembre 1883, e designò fra i convenuti ai quali si dovesse notificare la citazione nei modi ordinari, le seguenti persone, cioè, fra coloro che fecero già parte del giudizio ultimato con sentenza 31 ottobre 1881:

1. Gentile marchesa Teresa in Cesare Pallavicini, residente a Savona.
2. Federici marchese Armando di Martorana fu Alessandro, residente in Torino.
3. Gentile marchesa Rosa fu marchese Gian Carlo e Giacomo Sartorio fu Pompeo, coniugi, a nome proprio, ed anche per autorizzare la propria moglie, ed a nome anche dei loro figli minori, residenti in Genova.
4. Defferrari Francesco di Giuseppe e di Carolina Pareto, residente alla Spezia.

E fra coloro della seconda categoria, ossia che furono al riparto summentovato 29 settembre 1883 dalla Commissione chiamati a far parte alle distribuzioni:

1. Airenti Francesco Giacomo di Giuseppe, residente in Genova.
2. Centurione Giovanni Antonio fu Stefano, residente in Torino.
3. Carrega Antonio Alberti di Francesco, residente in Firenze.
4. Portapuglia Prospero fu Gherardo, residente in Piacenza.
5. Spinola Maria Camilla di Giovanni, residente a Roma.
6. Alice Giuseppe Paolo di Domenico, residente a Novi Ligure.

Che perciò col presente atto, a mente di legge, e dell'indicato decreto del Tribunale civile e correzionale di Genova 26 maggio 1884, sono citati, come si citano, tutti gli interessati nel pio Lascito istituito dal fu Magnifico Napoleone Lomellini, e nelle distribuzioni dei proventi del medesimo, cioè tutti e singoli coloro che iniziarono la causa, ed intervennero nella medesima prima della prolazione della sentenza del Tribunale civile di Genova del 31 ottobre 1881, i di cui nomi trovansi elencati nella intestazione della sentenza medesima, quanto tutti e singoli coloro che furono in numero di oltre seimilaquattrocento, chiamati dalla Commissione incaricata dell'amministrazione del detto pio Lascito, e di cui nel riparto dalla stessa presentato il 29 settembre 1883, ed i cui nomi trovansi elencati nei volumi presentati da detta Commissione, e depositati alla cancelleria del Tribunale illustrissimo, e presso il procuratore Vico, a comparire nanti l'ill.mo Tribunale civile e correzionale di Genova, e nel locale di sue solite sedute, posto in altra delle sale del palazzo demaniale, in piazza Nuova in Genova, il giorno di venerdì 1° agosto 1884, alle ore 10 del mattino, per ivi in loro contraddittorio, od in loro contumacia, ed in contraddittorio di coloro che saranno citati personalmente, e delle dette Commissioni citate con atto a parte, sentir accogliere le seguenti conclusioni:

Perchè piaccia al Tribunale ill.mo, previe le dichiare e pronuncie che meglio, ogni avversaria, diversa e contraria instanza, eccezione e deduzione reietta, con sentenza esecutoria non ostante appello, senza cauzione, pronunciare la nullità ed inattendibilità del riparto fatto dalla Commissione provvisoria del pio Lascito anzidetto, e presentato nel 29 settembre 1883, alla cancelleria del Tribunale ill.mo, comechè errato, e fatto in urto alla transazione, o contratto giudiziale, ed alla cosa giudicata dal Tribunale ill.mo, di cui nella sentenza 31 ottobre 1881, o quanto meno in riforma del medesimo, nel senso delle instanze dei richiedenti, cioè:

Limitando la distribuzione delle lire 140 mila e relativi interessi alle sole persone indicate nella sentenza del 1881, che furono dalla detta Commissione riconosciute discendenti, e povere, senza esclusione delle donne maritate o monacate prima del 1868, ivi compresa la signora Amalia Spinola in Ricci.

Mandare al perito liquidatore, già eletto da detta Commissione, di riformare in tale senso il riparto suddetto e rimettendosi nel resto a quanto sarà per giudicare il Tribunale ill.mo, sulla questione se detto riparto debba essere fatto in modo che partendo dal 1877, epoca in cui cominciarono le cause, fino a detta sentenza, e di divisione in cinque parti, rappresentanti le cinque annualità che durò la lite, le lire 140 mila ed interessi, ripartendole gradualmente ad ogni interessato che si presentò nei diversi anni, e cioè il primo anno fra coloro che iniziarono la causa, il secondo fra questi e quelli, intervenuti in giudizio, e così di seguito, progressivamente, tenuto per base del loro diritto l'anno in cui fu fatta la domanda primitiva di ciascheduno, e ne furono presentati i documenti, o se debba essere fatto diversamente, sempre però fra le sole persone indicate nella sentenza del 1881, fra di loro, con esclusione dei nuovi chiamati.

E rimettendosi per quanto riguarda alle altre questioni, relative alla prova della discendenza, alla povertà, alla esclusione dei minorenni aventi vivi i genitori, alla giustizia del Tribunale.

Il tutto colle spese tanto relative al riparto, quanto quelle del presente incidente, a carico della parte di lascito, destinato al moltiplo, in senso della intervenuta sentenza.

In caso di contrasto, a carico della parte opponente.

A detta udienza saranno presentate, oltre la procura in capo al causidico sottoscritto, gli atti e produzioni del giudizio sopra indicato, e gli altri atti e documenti sopra calendati.

3173 Proc. Giuseppe Sciaccaluga.

AL TRIBUNALE CIVILE D'IVREA.

Citazione per pubblici proclami

per riassunzione d'instanza.

L'anno 1884, il giorno due di giugno, in Ivrea,

Ad instanza di Vironda Domenico, Michele, Lucia e Carolina fratelli e sorelle fu Giovanni; Vironda Battista e Carolina fu Giuseppe, moglie quest'ultima a Giovanni Chiabotto, da cui è assistita ed autorizzata, tutti elettivamente domiciliati in Ivrea, nello studio e presso la persona del causidico collegiato avvocato Cesare Ripa, loro procuratore officioso, in surrogazione del compianto cav. Giuseppe Realis, per decreto 9 aprile ultimo scorso, tutti ammessi al beneficio della clientela gratuita per decreto 10 gennaio 1881,

Io sottoscritto Enrico Andrea, usciere presso il Tribunale civile di Ivrea,

Veduto il decreto 5 maggio 1884 di questo Tribunale, autorizzante la citazione per pubblici proclami;

Veduti i testamenti del fu avv. Giusto Morgando, in data 20 novembre 1874, ricevuto in Pavia dal notaio Giovanni Brusati (registrato ivi il 20 novembre 1879, n. 1199, con lire 6), e 6 novembre 1877, ricevuto Grosso, notaio a Cuorgnè (registrato il 30 marzo 1878 ivi),

Ho citato per riassunzione d'instanza tutti i cugini del fu avv. Giusto Morgando, nato a Borgiallo e già residente a Cuorgnè, sia maschi che femmine, sia dal lato paterno che materno, sino al terzo grado di computazione canonica inclusivamente, di cui alcuni già ebbero ad eleggere domicilio presso il compianto causidico cav. Realis, ed in genere tutti gli interessati alla costui successione, non nominativamente chiamati nel suo testamento 20 novembre 1874, ricevuto Brusati,

A comparire innanzi al Tribunale civile d'Ivrea fra il termine di giorni quaranta prossimi, perchè in loro contraddittorio o legittima contumacia si riassuma e prosegua il giudizio iniziato dagli instanti Viranda sovra nominati, con atti 13 e 14 ottobre 1881 e 12 maggio 1882, usciere Enrico, e proseguito sino a querela di falso in via civile, di cui in verbale 27 settembre 1882, aut. Durando, e pedissequo decreto presidenziale del giorno stesso (registrato a Ivrea il 1° successivo ottobre, n. 1098, con lira 120), perchè sia dichiarata la nullità del testamento 6 novembre 1877, ricevuto in Cuorgnè dal notaio Grosso, e sia provvisto sulle seguenti conclusioni:

Piaccia cioè al Tribunale:

1. Pronunziata ove del caso la falsità, ed in ogni evento dato atto della nullità ed inefficacia del testamento pubblico dell'avv. Giusto Morgando, rogato in Cuorgnè il 6 novembre 1877 dal notaio Pietro Grosso, di dichiarare aperta e retta la successione del detto avv. Giusto Morgando, secondo il testamento 20 novembre 1874, ricevuto in Pavia dal dottor Giovanni Brusati.

2. Di prefiggere congruo termine all'Ospedale Maggiore di carità di San Giovanni della città di Torino per dichiarare se accetti o meno la qualità di erede dell'avv. Giusto Morgando suddetto.

3. In caso affermativo, di dichiarare tenuto lo anzidetto Ospedale Maggiore al pronto pagamento a ciascuno dei concludenti di legato di lire mille, cogli interessi dalla data del decesso dell'avv. Giusto Morgando.

4. In caso negativo, di dichiarare spettare la qualità di erede del detto avvocato Giusto Morgando ai prossimiori parenti, epperò ai concludenti.

5. Di dichiarare in tale evento tenuto verso i conchiudenti l'avvocato Antonio Vernatti-Blina ad una esatta e fedele consegna della eredità morendo dismessa dall'avv. Giusto Morgando, specialmente per ciò che ha tratto all'asse mobiliare, a pena del caricamento legale col giuramento *in litem*.

6. Di dichiarare tenuto lo stesso avvocato Vernetti-Blina a prontamente dismettere e rappresentare agli eredi tutto ciò e quanto era compreso nella detta eredità al dì del decesso, coi frutti dal giorno stesso decorsi e decorrendi coi danni e colle spese del giudizio. Il tutto con sentenza provvisoriamente eseguibile, nonostante opposizione od appello e senza cauzione.

In questo giudizio, interrotto dopo il verbale di querela sovra calendato, intervennero oltre i compianti Griva e Realis e sono costituiti in causa i procuratori Paolo Peyla, Vitale Dogliotti, Giacinto Demarchi, Pietro Coppa e Pirelli Giovanni.

I documenti a corredo della istanza sovra spiegata sono già depositati alla cancelleria del prelodato Tribunale.

E tale citazione per pubblici proclami ho eseguita mediante inserzione di quanto sovra nel giornale degli annunzi giudiziari e nel Giornale ufficiale del Regno d'Italia, a senso dell'articolo 146 Codice procedura civile.

3193 Enrico usciere.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentottantaquattro, il giorno trentuno del mese di maggio in Catanzaro,

Sulla istanza del reverendo parroco signor Raffaele Silipo, rappresentante la Parrocchia di Tutti i Santi di Catanzaro, ivi domiciliato,

Io sottoscritto usciere, addetto al Tribunale civile di Catanzaro, ove domicilio, ho dichiarato ai signori Sgrò Costanza, antecausa di Leonardo Rao - Quintino Movizzo, prefetto di Catanzaro, qual rappresentante la provincia, antecausa di Fortunato De Nobili, e costui quale erede di suo padre Egidio - Marincola Cattaneo Tommaso fu Francesco - Sanseverino Carlo, quale erede di Sanseverino Luigi - Parlato Luigi, antecausa di Folino Luigi - Susanna Filippo, Agostino ed Agata Alimeno, quali eredi del loro padre e marito rispettivo Rocco, e questi qual erede di Susanna Agostino *seniore* - Marincola Rinaldis Rachela, antecausa degli eredi di Marincola Ignazio - Maltese Giuseppe, Tommaso, Raffaele e Vincenzo, anticausa degli eredi di De Nobili Cesare - De Pasquale Cesare ed Antonio eredi di De Pasquale Ignazio - Sara ed Esterina Rizzonelli, ed ai loro rispettivi mariti per autorizzarle Vitale Francesco e Biamonte Ercole, quali eredi di Agusto Ignazio - Bianchi Francesco da Gagliano, antecausa di Bagnato Francesco e di Zinzi Angelo - Mannella Cesare, antecausa di Stiriti Paolo - De Salazar Cosantino Isabella, antecausa di Joflo Domenico - Misticò Saverio, Vitaliano e Rosa, anticausa di Legotti Raffaele - De Riso Tancredi, Alfonso ed Ippolito, anticausa di Lopez Giuseppe e di De Riso Antonio - Asturi Vitaliano, antecausa di Aloi Pietro - Provenzano Saverio, antecausa degli eredi di Majorano Pompeo - Mercurio Francesco, antecausa di Melia Raffaele - Mirigelli Vincenzo, antecausa di Mirigelli Onofrio - Aloi Carolina, Antonia e Serafina, antecausa di Mesiti Raffaele - Opiperi Domenico, erede del fu suo padre Cesare - Felicetti Gaetano e Fiorentino Raffaele, anticausa di Palaja Giuseppe - De Napoli Giulietta, in nome proprio e quale madre dei figli minori, e Francesco Ralzo fu Fedele, quali eredi di costui, ed anticausa di Precono Gaetano - Ranieri Giovanni, erede di Ranieri Vitaliano - Parrotta Catalano Raffaela, ed a di costei marito Alfonso Viraldi per autorizzarla, erede di Cricelli Luigi, e questi quale erede di De Nobili Mariantonia, e La Piccola can° Francesco, anticausa di Bagnato Ferdinando, tutti domiciliati in Catanzaro, che il Tribunale civile di Catanzaro, dietro ricorso dell'istante, e previa conclusione del Pubblico Ministero, con decreto del 5 andante mese di maggio autorizzò la citazione per pubblici proclami di essi suddetti individui per la ricognizione e rinnovazione dei titoli costituenti le rendite, canoni e prestazioni annue risultanti dal ruolo esecutivo del 20 luglio 1828 (1), e dall'altro rinnovato del 19 giugno 1854 (2), appartenente a detta Parrocchia.

Che col medesimo decreto venne ordinato però la citazione nei modi ordinari di uno degli eredi per ciascun intestatario di detto ruolo.

Quindi restano invitati i sopraddetti individui intervenire nello studio del notaio signor Filippo Tiriolo, Largo Maddalena, n. 14, nel giorno 20 dell'entrante mese di giugno, alle ore 8 sino alle 11 antimeridiane, per rinnovare e riconoscere colla stipula di unico rogito i titoli costituenti le rendite, canoni e prestazioni annue risultanti da' cennati ruoli, ed a loro spese, a norma degli articoli 1563 e 2136 Codice civile.

Nel caso non interverranno in tutto o in parte, i contumaci, restano da ora per allora citati per comparire innanzi al Tribunale civile di Catanzaro, nel giorno di sabato, che si contano li 28 dell'entrante mese di giugno, alle ore 10 ant., colla continuazione occorrendo, per essere condannati alla rinnovazione de' cennati titoli a loro spese, e nel caso d'inadempimento disporre che la sentenza da emanarsi valga per rinnovazione, colla condanna in ogni caso alle spese. Salvo il diritto di ripetere le annualità scadute, ed in ogni altro dritto e ragione.

Con dichiarazione che l'istante sarà rappresentato presso detto Tribunale dall'avvocato e procuratore signor Luigi Fera.

(1) N. 3690, registrato a Catanzaro li 22 luglio 1825, reg. 1°, vot. 51, fol. 86, cas. 1°.

(2) N. 6008, registrato ivi li 19 giugno 1854, reg. 1°, vol. 237, fol. 64, casella 2°.

Noi cav. Michele Scarfoglio, presidente del Tribunale civile di Catanzaro,

Letto il presente atto, autorizziamo il rito sommario alla causa di che trattasi.

Catanzaro, 30 maggio 1884.

Il pres. Michele Scarfoglio.
Il viccanc. Gius. Peronaci.

Copie del trascritto decreto che dei presente mio atto, da me sottoscritto, le ho portate al domicilio dei signori Susanna Agostino, Maltese Giuseppe, Rizzonelli Sara, Misticò Saverio e Felicetti Gaetano, consegnate come all'originale.

Ed altre due copie da me sottoscritto le ho consegnate al procuratore signor Fera per farle inserire l'una nel Giornale degli annunzi giudiziari e l'altra nel Giornale ufficiale del Regno.

Il costo è di lire 44 15.

Per copia conforme.

3212 RAFFAELE TRAMMA usciere.

(1ª *pubblicazione.*)

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

Il R. Tribunale civile e correzionale di Bergamo, in camera di consiglio composta dagli illustrissimi signori Quintavalle cav. uff. Luigi, presidente — Benini dott. Giuseppe e Pugni dottor Giuseppe, giudici, ha pronunciato la seguente

Sentenza:

Proposto il ricorso 25 aprile corrente, n. 311, di Carsana Luigi Federico fu Carlo di Boccaleone, ammesso al beneficio dei poveri col decreto 2 giugno 1881, n. 162 p., tendente ad ottenere la dichiarazione di assenza del di lui fratello Beniamino;

Sentita la relazione fatta dal giudice medesimo sul detto ricorso ed annessi documenti;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero favorevoli alla domanda;

Ritenuto che gli articoli 20, 22, 23, 24 e 25 del Codice civile dispongono che la persona che ha cessato di comparire nel luogo del suo ultimo domicilio o dell'ultima sua residenza senza che se ne abbiano notizie, si presume assente; che dopo tre anni continui di assenza presunta gli eredi legittimi o testamentari, e chiunque crede di avere sui beni dell'assente diritti dipendenti dalla morte di lui possono domandare al Tribunale che l'assenza sia dichiarata; che il Tribunale, se la domanda è ammissibile, ordinerà che siano assunte informazioni con provvedimento da pubblicarsi nei modi e termini additati; che assunte le informazioni e trascorsi almeno sei mesi dalla seconda pubblicazione, il Tribunale pronuncierà sulla domanda di dichiarazione dell'assenza con sentenza da notificarsi e pubblicarsi nel modo suddetto.

Ritenuto che nel caso inconcreto tutte le scarse disposizioni di legge furono osservate dal ricorrente, perchè sopra di lui ricorso questo Tribunale col decreto 16 settembre 1881, n. 581, assodate le circostanze della partenza del Beniamino Carsana per l'Africa senza lasciare alcun procuratore e senza più dare contezza di sè dopo il 5 marzo 1876, e dell'essere il ricorrente il solo interessato nella sostanza del fratello, quale presunto erede legittimo, ordinava che fossero assunte nuove informazioni onde rilevare se alcuna notizia fosse pervenuta dalla persona del Beniamino Carsana, perchè un siffatto provvedimento emerge notificato alla porta dell'ultimo domicilio dell'assente nel giorno 13 giugno 1882 a mezzo dell'usciere Capitanio, ed un estratto del provvedimento stesso pubblicato nel Giornale degli annunzi legali dei giorni 27 dicembre 1881 e 27 gennaio 1882, nn. 97 e 7, e nella *Gazzetta Ufficiale* di questo Regno dei giorni 29 maggio 1882 e 26 aprile 1883, nn. 126 e 98, perchè dalla seconda delle dette pubblicazioni a questa parte sono trascorsi più di sei mesi, perchè dalle informazioni assunte dal signor pretore di Trescore all'uopo delegato, contenute nel foglio 10 aprile corrente, risulta che dal mese di marzo 1876 non si ebbe alcuna notizia dell'assente Beniamino Carsana;

Ritenuto pertanto che, fondata alle premesse circostanze di fatto e di legge, si presenta la domanda di Carsana Luigi Federico, tendente ad ottenere la dichiarazione d'assenza del nominato di lui fratello;

Visto ed applicato l'art. 794 Codice procedura civile,

Delibera:

È dichiarata l'assenza di Carsana Beniamino fu Carlo, di Borgo di Terzo, nei sensi dell'art. 24 del Codice civile, per tutti i conseguenti effetti di ragione e di legge.

Essere prescritto all'istante Carsana Luigi Federico di provvedere per la notifica della presente sentenza alla porta dell'ultimo domicilio dell'assente, e pubblicazione per estratto in due volte, coll'intervallo di un mese, nel Giornale degli annunzi giudiziali e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Bergamo, addì 30 aprile 1884.

Il presidente Quintavalle — I giudici Pugis — Benini estensore — Il cancelliere Rizzini.

La presente copia, predisposta dal procuratore sig. avv. Zenoni, è conforme ad altra rilasciata dalla cancelleria di questo Tribunale.

Bergamo, dalla cancelleria del Tribunale, addì 28 maggio 1884.

3216 Il cancelliere RIZZINI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

A richiesta dell'ill.mo signor intendente di finanza di Livorno,

Io Vincenzo Vespasiani, usciere dell'intestato Tribunale, col presente atto deduco a notizia del signor Eugenio Wulliet, residente ad Alessandria d'Egitto, qualmente il conto suppletivo notificatogli con mio atto delli cinque corrente mese, coi documenti relativi, si trova depositato nella cancelleria del R. Tribunale cui sono addetto, all'effetto che esso signor Wulliet ne possa prendere visione non solo, ma riconoscerlo e firmarlo entro il termine perentorio di quaranta giorni da oggi legalmente decorrendi, con avvertimento che decorso inutilmente il prefisso termine, si riterrà come riconosciuto il menzionato conto e gli atti che lo corredano.

Roma, li 7 (sette) giugno 1884.

3217 VINCENZO VESPASIANI usciere.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Avviso.

Il suddetto Tribunale con sentenza in data d'oggi ha dichiarato il fallimento di Lightowler Goffredo, negoziante di macchine da cucire in Roma, in via dei Serpenti, nn. 70 e 71, angolo via Nazionale, ed abitante in via Urbana, n. 90, delegando alla relativa procedura il giudice signor Cesare Dovizielli e nominando in curatore provvisorio il signor avv. Federico Traversi, abitante in piazza Firenze, numero 24. Ha fissato il 18 corrente mese, alle 2 pom., per l'adunanza dei creditori, da tenersi nella sala del suddetto Tribunale, per la nomina della delegazione di sorveglianza, e per la proposta pel curatore definitivo. Ha stabilito il termine di giorni 20, scadibili il 27 corrente mese, per la presentazione nella cancelleria delle dichiarazioni dei crediti, ed ha determinato il 17 del venturo luglio, alle 2 pomeridiane, per la chiusura del processo verbale della verificazione dei crediti. Ha infine ingiunto al fallito di presentare nel termine di giorni tre il bilancio nella forma stabilita dall'art. 686 del Codice di commercio ed i libri del suo commercio.

Roma, 7 giugno 1884.

3243 Il cancelliere REGINI.

AVVISO.

Con privata scrittura datata da Roma il 6 decorso maggio, Francesco Menicucci ed Ercole Monari hanno tra loro costituito una società in nome collettivo sotto la ragione sociale *Ercole Monari e C°* con sede in Roma. La firma sociale è devoluta esclusivamente al Monari, che nell'interesse della Società firmerà Ercole Monari e C°. Tale Società ha per oggetto la fabbricazione dei materiali laterizi nella fornace esistente nel terreno fuori Porta Cavalleggieri, nn. 10 e 11, ed ha la durata di anni sei circa, e precisamente sino al 7 marzo 1890, e se non verrà data disdetta almeno sei mesi avanti al predetto giorno 7 marzo, s'intenderà prorogata per altri tre anni, e così di seguito.

Il Monari ha immesso in società lire 25 mila da rimborsarsi in vari anni, il Menicucci la locazione del fondo suddetto e suoi accessori.

Roma, 4 giugno 1884.

SAMUELE avv. COEN.

Presentato addì 4 giugno 1884, ed inscritto al n. 129 reg. ordine, al n. 84 registrazione ed al n. 36, reg. società, vol. 1°, n. 84.

Roma, li 4 giugno 1884.

Il vicecanc. del Trib. di commercio

3242 G. NERI.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI SENTENZA.

Il Tribunale civile e correzionale di Firenze, 3ª sezione promiscua,

Visto il ricorso esibito dal signor Pietro Cocchi il 10 aprile 1883 e i documenti prodotti,

Viste le conclusioni del Pubblico Ministero,

Dichiara ammissibile la domanda di dichiarazione di assenza di Baldassarre del fu signor Giuseppe Cocchi, ed ordina che siano assunte informazioni sull'assenza del predetto Baldassarre Cocchi e sulle cause della medesima, delegando all'uopo il signor giudice avv. Cosimo Cherici, e che il presente provvedimento sia pubblicato in estratto a forma dell'art. 23 del vigente Codice civile.

Così pronunziato in camera di consiglio, questo dì 23 aprile 1884.

Il presidente C. Panattoni.
Il cancelliere C. Romoli.

Per copia conforme, salvo, ecc.

3215 AVV. TOMMASO STEFANINI proc.

OPERA-PIA DELLA DISCIPLINA ED OSPEDALE DI CAPRAROLA

AVVISO DI VIGESIMA.

Si fa noto al pubblico che negli atti d'asta oggi eseguiti è rimasto provvisoriamente aggiudicato al signor Annunzio Foglia, con sicurtà solidale del signor Domenico Fascia, il ceduo castagnile della Macchia, denominato Macchiabella, per il prezzo di lire 13,290 30.

Chiunque pertanto volesse presentare offerta in aumento di vigesima non inferiore a lire 664 51 potrà esibire la relativa scheda, chiusa e scritta in carta da lira 1, nella segreteria dell'Opera pia, entro il termine già annunziato nelle precedenti notificazioni, che scade il giorno 26 corrente, alle ore 10 antimeridiane, ferme le condizioni del capitolato, visibile in questa segreteria.

Caprarola, 9 giugno 1884.

Per il Presidente: FILIPPO NICOLAI.

3277 *Il Segretario*: A. QUADRARI.

Direzione Straordinaria del Genio Militare

PER LA REGIA MARINA IN VENEZIA (N. 6)

Avviso d'Asta

per il secondo incanto in seguito ad offerta del 5 10 per cento.

A' termini dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto dei lavori per la

Costruzione di un ponte in ferro girevole sul canale di Porta Nuova nel R. arsenale militare marittimo di Venezia, per lo importo preventivato di lire 50,000,

è stato nell'incanto delli 15 maggio ultimo scorso deliberato provvisoriamente mercè il ribasso di lire 26 01 per cento, per cui il detto importo si residuò a lire 36,995. Che durante i fatali è stata presentata una seconda offerta di ribasso di lire 5 10 per cento sulla residua somma di lire 36,995 che la riduSse a lire 35,108 25.

Epperciò alle ore 2 pom. del giorno 28 del mese di giugno 1884, si procederà in Venezia, avanti all'ufficiale del Genio reggente questa Direzione nel locale dell'ufficio, situato sulla fondamenta di fronte all'arsenale all'anagr. numero 2427, al reincanto di tali lavori col mezzo di partiti segreti, portanti un nuovo ribasso di un tanto per cento sul prezzo residuale sopra indicato di lire 35,108 25 per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del miglior offerente prevenendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche vi fosse un solo offerente.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di giorni duecentocinquanta, decorribili dalla data che verrà stabilita con apposito processo verbale.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione, nel locale suindicato, dalle ore 8 ant. alle 5 pom.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a concorrere all'aggiudicazione dovranno:

a) Esibire un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Produrre un attestato di un direttore del Genio militare, o di un ingegnere capo del Genio civile, che assicuri che l'aspirante possiede nello Stato uno stabilimento di costruzioni in ferro e che abbia dato prove di avere le necessarie cognizioni e pratica nello eseguimento di importanti opere metalliche; tale attestato dovrà essere di data non anteriore di due mesi.

c) Presentare un certificato di aver fatto presso la Direzione suddetta, ovvero nelle casse delle Tesorerie di Venezia, Treviso, Milano, Torino, Napoli, Genova, Livorno, Padova, Bologna, Firenze un deposito della somma di lire 5000. Questo deposito potrà esser fatto in contanti od in cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali, Comandi locali e sezioni del Genio militare; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione appaltante ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, o se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Il versamento dei depositi presso la cassa di questa Direzione per concorrere all'asta, e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi, avranno luogo dalle ore 8 alle 11 antimeridiane del giorno dell'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, firmati e chiusi in piego suggellato, e quelli che contengono riserve o condizioni.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie e le altre specificate nel capitolato sono a carico del deliberatario.

Venezia, addì 5 giugno 1884.

Per la Direzione

Il Segretario: BONELLI LORENZO.

3241

Provincia di Rovigo

Municipio di Villanova del Ghebbo

AVVISO D'ASTA.

Nell'ufficio municipale di Villanova del Ghebbo, ed alla presenza del sindaco, o chi per esso, nel giorno di mercoledì 25 giugno 1884, alle ore dieci antimeridiane, verrà tenuto pubblico esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di riduzione di un fabbricato ad uso delle scuole elementari e degli uffici municipali, ed alle condizioni tutte del relativo progetto tecnico.

L'asta verrà aperta sul dato peritale di lire 17,806 72, e seguirà col metodo della candela vergine, ed a sensi del regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Il minimo della prima offerta di ribasso è fissato all'uno per cento, mentre il minimo di ogni altra offerta si determina in centesimi venticinque per ogni cento lire.

Per essere ammesso all'asta ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito di lire 890, in valuta legale od in rendita dello Stato a listino di Borsa, e giustificare la sua idoneità a simili imprese con attendibile certificato.

I lavori dovranno essere eseguiti entro giorni cento continuati, dal dì della regolare consegna, sotto pena di una multa di lire 10 per ogni giorno di ritardo non giustificato.

Il pagamento del prezzo di aggiudicazione dei lavori verrà fatto dal comune in tre eguali rate: la prima a metà lavoro; la seconda a lavoro compiuto, e la terza dopo la superiore approvazione dell'atto di collaudo dei lavori.

Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso non inferior al ventesimo del prezzo di delibera (fatali) viene fissato alle ore dodici meridiane del dì 13 luglio p. v.

Le spese d'asta e contrattuali e le tasse inerenti sono tutte a carico del deliberatario definitivo, il quale dovrà depositare al momento della firma del verbale d'asta la somma di lire 300, salva liquidazione e pareggio.

Il progetto con tutti gli atti relativi e le condizioni d'appalto sono ostensibili in tutte le ore d'ufficio.

Villanova del Ghebbo, lì 3 giugno 1884.

3186 *Il Sindaco*: L. MONTI.

REGIO COMMISSARIATO

PER LA LIQUIDAZIONE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

Si fa noto al pubblico che nel giorno 28 giugno 1884, alle ore 10 ant., sarà tenuta presso i sottoindicati uffici un'asta, a gara pubblica e col metodo della candela vergine, per la vendita degli infrascritti lotti.

Presso l'ufficio del R. Commissariato in Roma:

1° lotto, n. 1422, composto di beni stabili di provenienza del Capitolo di Santa Maria in Via Lata, per la eredità e Causa pia Ronconi, Ente conservato.

Porzione di casa in Roma, in via della Lungara, civico num. 107, e vicolo S. Onofrio, civico num. 21, composta di sei vani al 2° piano, quattro soffitte, cantina, pozzo e piccolo giardino, descritta in catasto al n. 1428 sub. 2, per piani due e vani otto in complesso, con una rendita imponibile di lire 735.

NB. Il passaggio al n. 21 del vicolo S. Onofrio trovasi sotto il n. 1430 di mappa.

Confina con la via suddetta e con le proprietà degli eredi Ranzi-Barghiglioni, di Valentini Vincenzo e Lucenti Francesco, salvi altri, ecc.

Secondo le notizie date dall'amministratore, è verbalmente affittato a due diversi inquilini, uno de' quali, Ponti Giovanni, paga mensili lire 27 50; e l'altro, Zanghi Vincenzo, lire 25, e così assieme annue lire 630.

Prezzo d'incanto lire 12,600; deposito per cauzione delle offerte lire 1260; *minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'asta lire 100.

Presso l'ufficio del registro di Ancona.

2° lotto, 717, composto di beni stabili provenienti dal soppresso Monastero delle Dame del Sacro Cuore di Villa Lante a Roma.

Piccolo podere con casa colonica in mediocre stato, sito nel comune di Ancona, distante circa due chilometri dalla borgata *Sappanico*, ma in località opposta a quella del lotto precedente n. 716, in contrada *San Paterniano*, e descritto in catasto ai nn. 177, 178, 179, 180, 271 e 272 della mappa *Sappanico*, per una complessiva superficie di tavole 38 57, pari ad ettari 3 85 70, con estimo di romani scudi 555 36, pari a lire 2954 50. Componesi di terreni seminativi, vitati e prativi, ed è coltivato a mezzadria da Vincenzo Antonangeli: sparse sul suolo trovansi varie querce, giovani olmi-gelsi e piante di frutti diversi.

Vi si accede mediante stradello praticabile ai soli pedoni, e confina col fosso, e con le proprietà di Querenghi Elena in Brunori e di Ninchi Armando e Luigi da più lati, salvi altri ecc.

Prezzo d'incanto lire 8000, deposito per garenzia delle offerte lire 800, *minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'asta lire 50.

Roma, 5 giugno 1884.

3230 *Il Reggente il Regio Commissariato*: CLERI

Regia Prefettura della Provincia di Aquila

Secondo Avviso d'Asta *per l'appalto del servizio di mantenimento della Casa penale di Solmona.*

In seguito all'avviso di seguito deliberamento, pubblicato in data del 22 maggio prossimo passato, essendo stata presentata l'offerta di ribasso di lire 5 50 per cento, si rende noto che nel giorno di giovedì 26 giugno corrente, all'ora 1 pom., avrà luogo presso questa Prefettura il 2° esperimento per lo appalto sovraindicato.

Gli incanti saranno tenuti alla presenza del signor prefetto, o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo della candela vergine, ed il definitivo deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, ed a quelle speciali riportate qui in calce.

CONDIZIONI GENERALI.

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, edizione 1879.

2. L'appalto avrà principio al primo gennaio 1885, e terminerà il 31 dicembre 1889.

3. Il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nel numero di 700,000.

4. L'asta sarà aperta sul prezzo di ribasso di lire 5 50 per cento, e verrà osservato il disposto del titolo secondo, capo terzo, sezione prima, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, numero 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto. La stipulazione, la approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto, del regolamento predetto.

5. Le offerte di ribasso dovranno farsi sul prezzo ribassato come sopra.

6. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture indicate nell'articolo 69 dei capitoli, nonchè quello di cui alla terza delle sottoindicate condizioni speciali, non sono soggetti a ribasso.

7. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare un certificato comprovante il fatto deposito nella rispettiva Tesoreria provinciale della somma di lire 5000, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto ai concorrenti non rimasti aggiudicatari.

8. Non si accettano offerte per persona da dichiarare.

9. L'appalto sarà deliberato al miglior offerente; in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una licitazione fra i loro autori ad estinzione di candela vergine, e nei modi stabiliti dall'articolo 93 del regolamento sulla *Contabilità generale*.

10. Avvenuta la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà, entro otto giorni dalla data della medesima, stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita annua del Debito Pubblico italiano per la somma di lire 1500, od un capitale in contanti o biglietti di Banca aventi corso legale, corrispondente alla rendita stessa valutata al corso di Borsa. Il deliberatario, ommettendo di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, perderà il deposito suddetto, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

11. Le spese tutte di pubblicazione, asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri.

Condizioni Speciali.

1. Per patto espresso saranno a carico dell'Amministrazione dello Stato, e non già dell'appaltatore, siccome prescrive il capitolato d'oneri:

a) Le mercedi ai detenuti addetti come spazzini, facchini, non adoperati per conto dell'Impresa, infermieri, barbieri, lumai, scrivanelli presso le infermerie, e le mercedi ai detenuti addetti al servizio della lavanderia e di pulizia dei locali, fermo per il resto a carico dell'Impresa le disposizioni contenute nell'articolo 105 del capitolato;

b) Le spese di stampati, gli oggetti di cancelleria ed i registri per gli uffici di Direzione e per le scuole dei condannati, a mente delle lettere *A*, *B*, *D* dell'articolo 117 del capitolato;

c) Gli obblighi relativi ai fabbricati ed agli infissi. Però restano a profitto dell'Amministrazione dello Stato le spazzature ed il ricavo delle vuotature degli acquai, delle latrine, delle fogne e loro condotti, di che nell'articolo 30 del capitolato;

d) La provvista, riparazione e manutenzione dei mobili e degli oggetti di vestiario e casermaggio, come pure i cambi e gli spurgamenti. Rimangono però a carico dell'Impresa i mezzi di cura, preservazione, igiene e la provvista dei vasi e dei pettini indicati ai nn. 14 e 25 della tavola *E* del detto capitolato. Rimane pure a carico dell'Impresa tutto ciò che è necessario per l'illuminazione e il riscaldamento, come altresì per la preparazione e distribuzione del vitto, eccettuati i cucchiai e le gamelle pei detenuti sani;

e) La cura, il trattamento e l'assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in un manicomio od ospedale fuori del carcere. Tale esonerazione s'intenderà estesa anche ai detenuti mentecatti che già si trovassero accolti in uno dei detti stabilimenti al principio dell'appalto. L'appaltatore non avrà però diritto a percepire il prezzo delle giornate di presenza dei detenuti stessi.

2. Per i locali ed infissi, i mobili e gli oggetti di vestiario e casermaggio, non seguirà alcuna consegna, essendo gli stessi, come si è accennato dianzi, esclusi dagli oneri dell'appaltatore, eccettuati quelli che sono consegnati all'appaltatore pel disimpegno dei servizi posti a suo carico, e pei quali rimano perciò all'appaltatore stesso l'obbligo della manutenzione.

3. Pel vitto che l'appaltatore deve somministrare giusta l'art. 107, lettera *C*, del capitolato, salve le modificazioni portate dalle tavole *A* e *B* annesse al regolamento 27 luglio 1873, n. 1511, alle guardie carcerarie governative addette allo stabilimento, non esclusi coloro che fossero in arresto, in sala di punizione, od in aspettazione di essere tradotti alle compagnie di disciplina, verrà corrisposto allo appaltatore stesso il compenso di una lira per giornata di presenza delle guardie medesime.

4. L'art. 7 del capitolato è modificato come appresso:

Qualora per nuovi ordinamenti legislativi il bilancio dello Stato fosse esonerato dalla spesa di mantenimento dei detenuti di tutti gli stabilimenti carcerari o di alcune categorie di essi, l'appaltatore dovrà continuare fino al termine del suo contratto a fare tutte le somministrazioni a cui è obbligato. Potrà però l'Amministrazione sciogliere il contratto anche prima della scadenza, facendone all'Impresa notificazione preventiva di sei mesi. Tale cessazione non dà diritto all'appaltatore a compenso alcuno.

5. Nel caso di sostituzione, per ordine Ministeriale, dell'illuminazione a olio o petrolio con quella del gas, le spese d'impianto saranno a carico dell'Amministrazione, e si terrà conto della differenza in più od in meno tra l'olio ed il gas che lo sostituisce; lo stesso si farà in caso di addottamento di un sistema generale di caloriferi e ventilatori.

Aquila, 9 giugno 1884.

3263 *Il Segretario incaricato*: R. CAVAROCCHI.

Prefettura della Provincia di Terra di Lavoro

Avviso d'Asta di seguito deliberamento.

Si fa noto a chiunque possa avervi interesse, che gli incanti celebrati quest'oggi per l'appalto di tutte le opere e provviste che si richiedono pel definitivo bonificamento degli stagni delle Bagnane, posti fra la strada da Castelvolturno a Mondragone ed il Mare, per la spesa di lire 49,200, a base d'asta, giusta l'avviso pubblicato in data 15 decorso mese di maggio, sono stati deliberati provvisoriamente per lire 48,216, risultanti dal prezzo d'incanto di lire 49,200, depurato del ribasso di lire 2 per cento.

Il termine utile (fatali) per ulteriori offerte, in grado di ventesimo, scade alle ore 12 meridiane del giorno 22 dell'andante mese di giugno.

Se nel corso del termine sopraindicato sarà presentata offerta del ventesimo, si procederà a novello incanto, altrimenti l'appalto resterà definitivamente aggiudicato.

Per tutta la decorrenza del detto termine, il capitolato speciale e la tariffa dei prezzi, che servono di base al contratto, sono visibili nella segreteria in tutte le ore di ufficio.

Caserta, 7 giugno 1884.

3260 *Il Segretario delegato*: E. MASELLI.

Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 69,148 55, ammontare del deliberamento susseguito nell'asta tenutasi il 15 maggio prossimo passato, per l'appalto dei lavori di correzione del tronco della strada mezzina dall'Olmo ad Offida, e su quello di lire 6408 34, per l'appalto dei lavori di correzione della strada provinciale Aprutina al nord di Grottammare, sul torrentello di Santa Lucia, si procederà nel giorno di mercoledì 25 giugno corrente, allo ore 11 ant., nella sala di residenza della Deputazione, innanzi all'ill.mo signor R. prefetto presidente, o di chi per esso, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento dei suddetti lavori a quello che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della somma di lire 65,691 12, a cui trovasi ridotto il prezzo per i lavori della strada dall'Olmo ad Offida, e in diminuzione della somma di lire 6087 92 a cui trovasi ridotto il prezzo per i lavori della strada Aprutina al nord di Grottammare.

Coloro i quali vorranno attendere agli appalti suddetti dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nella sala di residenza della Deputazione provinciale le loro offerte estese su carta da bollo da una lira debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore degli offerenti delle dette diminuzioni.

Restano ferme le condizioni tutte portate dall'avviso pel primo incanto in data 23 aprile prossimo passato, e specialmente che gli aspiranti per essere ammessi agli incanti dovranno giustificare la propria moralità ed idoneità, e dovranno comprovare di avere eseguito presso questa Tesoreria provinciale il deposito del decimo dell'ammontare dei lavori.

Ascoli Piceno, dall'ufficio della Deputazione provinciale il 2 giugno 1884.

3223 *Il Segretario capo*: S. SPADONI.

(1ª *pubblicazione)*

AVVISO.

Si rende noto che nel giorno 31 maggio spirato venne presentata nella cancelleria del Tribunale di Cremona, sotto il n. 147, la domanda delle signore Lucia Cartapatti, maggiorenne, e Candida Vecchi vedova Cartapatti, per sè e pei minori figli Umberto, Laura e Alessandro Cartapatti, tutti eredi del notaio Giacomo Cartapat, decesso nel 31 ottobre 1882, diretta ad ottenere lo svincolo della cauzione prestata dal detto notaio per l'esercizio della professione in Piubega, Robecco d'Oglio, San Martino dall'Argine e Ostiano, consistente nei due certificati nominativi del Debito Pubblico 1° dicembre 1870, n. 18922, della rendita di lire 65, e 30 novembre 1874, n. 561939, per lire 35.

Conseguentemente si diffida chiunque abbia interesse ad opporsi allo svincolo di uniformarsi al disposto dall'articolo 38 della legge sul riordinamento del Notariato 25 maggio 1879, n. 4900.

Cremona, 2 giugno 1884.

Il cancelliere del Tribunale
3180 C. Lui.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Avviso.

Il suddetto Tribunale con sentenza in data d'oggi ha dichiarato il fallimento di De Silvestri Giovanni fu Giuseppe, abitante al vicolo della Scala, n. 3, avente negozio di droghe e mercerie in via Urbana, n. 44, e nel vicolo della Scala, al n. 2, delegando alla relativa procedura il giudice signor Paolo Giorgi, e nominando in curatore provvisorio il signor Luigi ragioniere François, abitante nel vicolo del Soldato, n. 26.

Ha fissato il 20 corrente mese, all'una pomeridiana, per l'adunanza dei creditori, da tenersi nella sala del suddetto Tribunale per la nomina della delegazione di sorveglianza e per la proposta del curatore definitivo.

Ha stabilito il termine di 19 giorni, scadibili il 26 di questo mese, per la presentazione nella cancelleria del suddetto Tribunale delle dichiarazioni dei crediti, ed ha determinato il giorno 16 del venturo luglio, all'una pomeridiana, per la chiusura del processo verbale di verificazione dei crediti.

Roma, 7 giugno 1884.

3244 Il cancelliere Regini.

Provincia di Girgenti 3191

Comune di Palma Montechiaro

AVVISO

per cambiamento di cognome.

Comparato Giuseppe del fu Diego, qual tutore del minore Comparato Francesco di padre ignoto e della fu Comparato Maria Giuseppa, nato in questa addì 17 settembre 1873, ha fatto istanza a Sua Maestà il Re onde ottenere che il suddetto minore venga autorizzato ad assumere, in cambio del cognome Comparato, quello di *Di Vincenzo*.

Essendo stato da S. E. il Ministro Guardasigilli, come per decreto del 18 aprile p. p., ed ai termini dell'art. 121 del Regio decreto 15 novembre 1865, n. 2602, per l'ordinamento dello stato civile, autorizzato ad eseguire la pubblicazione della domanda, il tutore suddetto vi ottempera con la presente, avvertendo chiunque abbia interesse a fare alla domanda stessa opposizione, entro quattro mesi dall'affissione e pubblicazione della presente ai termini del successivo art. 122.

Palma Montechiaro, 3 giugno 1884.

Pel tutore Comparato Giuseppe
L'incaricato Rosario La Marca.

Intendenza di Finanza in Reggio-Emilia

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento gratuito delle infrasegnate rivendite di generi di privativa, ciascuna delle quali sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico del concessionario.

1. Rivendita situata nel comune di Carpineti, frazione Valestra, aggregata al magazzino di Castelnuovo Monti, del reddito lordo annuo di lire 262 97, vacante per morte del titolare.

2. Rivendita situata nel comune di Vetta, frazione Gottano, aggregata al magazzino di Castelnuovo Monti, del reddito lordo annuo di lire 86 37, vacante per morte del titolare.

3. Rivendita situata nel comune di Reggio Emilia, frazione Bagno, aggregata al magazzino di Reggio Emilia, del reddito lordo annuo di lire 279 79, vacante per morte del titolare.

4. Rivendita situata nel comune di San Polo d'Enza, frazione Grassano, aggregata al magazzino di Reggio Emilia, del reddito lordo annuo di lire 100, di nuova istituzione.

5. Rivendita situata nel comune di Vezzano, frazione Vezzano, aggregata al magazzino di Reggio Emilia, del reddito lordo annuo di lire 287 43, vacante per morte del titolare.

6. Rivendita situata nel comune di Casina, frazione Pianzo, aggregata al magazzino di Castelnuovo Monti, del reddito lordo annuo di lire 129 30, vacante per morte del titolare.

7. Rivendita situata nel comune di Reggio Emilia, frazione Mancasale, aggregata al magazzino di Reggio Emilia, del reddito lordo annnuo di lire 301 88, vacante per trasloco della titolare.

8. Rivendita situata nel comune di Guastalla, frazione San Rocco, aggregata al magazzino di Guastalla, del reddito lordo annuo di lire 532 43, vacante per morte del titolare.

Reggio-Emilia, 3 giugno 1884.

3178 *L'Intendente di finanza:* PETTINENGO.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Avviso.

Il suddetto Tribunale con sentenza in data d'oggi ha omologato il concordato conchiuso il 29 decorso maggio tra il fallito Piperno Giuseppe fu Mosè e la massa dei suoi creditori.

Roma, 10 giugno 1884.

3282 Il canc. Regini.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Avviso.

Il suddetto Tribunale con sentenza in data d'oggi ha determinato provvisoriamente che la ditta fratelli Capaccini, negozianti tipografi in questa città ebbe a cessare dai pagamenti il primo febbraio 1883.

Roma, 10 giugno 1884.

3281 Il cancelliere Regini.

AVVISO.

Pasquale Esposito e la di lui figlia (maggiore) Concetta, ed il primo anche a nome dei suoi figli minori Gennaro, Chiara, Amalia, Benedetto, Maria e Luigi, nativi tutti del comune di Napoli, fecero domanda a Sua Eccellenza il Ministro Guardasigilli del Regno d'Italia, all'oggetto di essere autorizzati ad assumere in cambio del loro cognome quello di *Procida*.

E Sua Eccellenza con decreto dato a Roma li 3 maggio 1884 dispose ciò che segue:

Decreto — Pasquale Esposito e la di lui figlia Concetta, ed i minori indicati, nativi del comune di Napoli, sono autorizzati a fare eseguire la pubblicazione della dimanda anzidetta, giusta le prescrizioni dell'art. 121 del Real decreto del 15 novembre 1865.

A tanto si adempie con la presente inserzione. 3211

AVVISO.

La Corte d'appello di Brescia con decreto 31 marzo 1884, n. 10, ha dichiarato di fare luogo all'adozione di Otenzi Marcellino, fatta dai coniugi Tintori Stefano e Damioli Caterina, di Cividate Alpino, provincia di Brescia, con atto 4 marzo 1884.

3213 Torino proc.

(1ª *pubblicazione)*

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO

Il 21 luglio 1884, alle ore 10 antimeridiane, nella sala delle pubbliche udienze, avrà luogo una vendita giudiziale, ad istanza del Fondo pel culto, difeso dall'avv. Giuseppe Contucci, a danno di Corsi Tommaso ed altri consorti di lite, delle Grotte di Santo Stefano, di quattro terreni, quivi posti, contrada Pietro Sacca e Le Case, con le condizioni portate dal bando a stampa del 23 maggio 1884, al quale si fa piena relazione.

Viterbo, di studio, 4 giugno 1884.

Il delegato erariale
3221 Giuseppe avv. Contucci

AVVISO.

Si rende di pubblica conoscenza col presente avviso, che nel comune di Sant'Elia a Pianisi vaca un posto notarile, secondo è stabilito nella tabella approvata con decreto Reale dei 28 novembre 1875, e nell'articolo 135 della legge.

Rimangono quindi invitati a concorrervi tutti coloro che intendono aspirarvi, e che potranno presentare a questo Consiglio notarile la relativa dimanda corredata dei necessari documenti nel termine di quaranta giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Campobasso, 6 giugno 1884.

Il presidente: N. Ferrara.
3230 Il segretario: G. Nebbia.

(1ª *pubblicazione*

SVINCOLO DI CAUZIONE NOTARILE.

Si notifica a chiunque possa avervi interesse che con ricorso 15 gennaio ultimo passato il signor Gassa Giovanni Battista, ricevitore del registro in Occimiano, quale unico erede del padre notaio Giuseppe Gassa, defunto *ab intestato* il 25 marzo 1883, avendo ottemperato a tutte le formalità di legge, faceva istanza al Tribunale civile di Alessandria perchè in base all'art. 38 della legge 25 maggio 1879 sul Notariato (testo unico) pronunci lo svincolo della cauzione dal padre prestata nella sua qualità di notaio mediante ipoteca sopra una cartella nominativa sul Debito Pubblico italiano 5 per 100, della rendita di lire 140, col certificato n. 68918.

Alessandria, 3 giugno 1884.

3246 Avv. Villavecchia.

(1ª *pubblicazione)*

AVVISO.

I sottoscritti Bartoli Luigi, quale tutore della minorenne Giulia Chiari fu D. Daniele, e Colleoni D. Giuseppe, volendo far domanda al R. Tribunale di Bergamo, il primo per lo svincolo della cauzione notarile prestata in stabili dal notaio Chiari D. Daniele, morto in Trescore il 24 marzo 1883, ed il secondo nel suo interesse e per lo svincolo della cauzione dallo stesso prestata in rendita sul Debito Pubblico durante l'esercizio delle sue funzioni di notaio, rendono noto a tutti gli interessati di fare quelle opposizioni che crederanno del caso, a sensi dell'art. 38 della legge sul notariato.

Trescore, 6 giugno 1884.

Colleoni dott. Giuseppe.
3229 Bartoli Luigi.

AVVISO

per dichiarazione di assenza.

(1ª *pubblicazione)*

Per tutti gli effetti di diritto si rende noto al pubblico che il Tribunale civile e correzionale di Genova con suo decreto in data 17 maggio 1884, intervenuto sulle instanze di Giuseppe e Carlo fratelli Molineri fu Giuseppe, domiciliati in Genova, ha mandato assumersi giurate sommarie informazioni in ordine alla assenza di Angelo Molineri del fu detto Giuseppe e della fu Francesca Silvetti, coniugi, già domiciliato e residente in Genova, ed eseguirsi le pubblicazioni e notificazioni di cui nell'art. 23 del Codice civile italiano.

3190 Gius. Viviani proc.

REGIA PRETURA

DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto passato in questa cancelleria il 5 corrente la signora Luisa Natili fu Prospero, vedova di Cesare Paulucci, di anni 58, nata a Caprarola, domiciliata a Roma, via Genova, n. 30, piano 2°; il signor Chiassi Giuseppe fu Gaetano, d'anni 21 compiti, nato e domiciliato in Roma, via dei Sediari, n. 83, piano 3°, hanno dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario, e ciò anche nell'interesse la prima dei suoi figli Augusto ed Ettore Paulucci, ed il secondo nell'interesse della propria sorella germana Virginia Chiassi e dell'uterina Emma Battisti, alla credità del fu Luigi Paulucci, rispettivamente suocero ed avo dei comparenti, morto intestato in Roma nell'ultimo suo domicilio, in via dei Sediari, n. 83, il giorno 15 marzo 1884.

Roma, 8 giugno 1884.

3272 Il vicecanc. E. Gat.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.
Tipografia della Gazzetta Ufficiale